ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo.
FIRENZE GENOVA MILANO NAPOLI ROMA
ed presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar non Dectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua e Colonie Italiane, Stati dell'U. P. Postale	32	16	2 50
Europa, Stati Uniti d'America, altri Stati fuori dell'Unione Postale	52	26	5 —
	64	32	6 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Sabato, 23 settembre).

Estero. — *Inghilterra.* — Il Parlamento britannico si aggiorna fino al 2 novembre.

Partenza del conte di Parigi dall'Inghilterra per la Danimarca.

Austria. — Apertura del Reichsrath austriaco.

Italia. — A Roma presso il Ministero della pubblica istruzione ha luogo un'adunanza di professori di latino e greco per esaminare le cause delle cattive prove date nello scaduto anno scolastico in tali due materie.

A Livorno gare internazionali velocipedistiche.

Ad Este gara di tiro.

Piemonte. — A San Michele Mondovì feste a beneficio dell'Asilo.

Fiere a Riva Valdobbia, Demonte, Dogliani, Brusson, Garessio, Magliano, Meiazot, Pieve di Teco, Roccavevano, Salussola, Tortona.

Le repressioni contro gli czechi

I frutti della politica di Taaffe.

Vienna, settembre.

(Fogli) — L'ultima volta ch'ebbi a scrivervi degli czechi fu quando vi annunciai un progetto di legge che il Taaffe aveva formulato per poter creare il Tribunale di Trautenau anche all'infuori dell'approvazione dietale che gli era mancata. Vi soggiungevo allora che una tal legge avrebbe sollevato le ire del partito czeco, perchè oltre menomare uno dei diritti concessi loro dalla Costituzione, si veniva così ad essa a dare una palese soddisfazione ai tedeschi. Mi auguravo con tutto ciò che gli czechi non sarebbero ricorsi a rappresaglie, e, anzichè danneggiare la propria causa con nuove provocazioni e dimostrazioni ostili e antipatriottiche, avrebbero, con la dignità d'un popolo civile, aperta querela al Governo, forti dei loro diritti.

Purtroppo, invece, gli czechi intendono il patriottismo alla rovescia e credono che, spingendo l'audacia fino alla temerità, si raggiunga più presto l'intento. Non s'accorsero perciò, seguendo un tal principio, che andavano a mettersi da soli fuori della legge; perchè il Taaffe, visto che i *mezzi ordinari non bastavano a ricondurre la calma e l'ordine*, — come si esprime il decreto imperiale, — credette bene di dichiarare per Praga e circondario il piccolo stato d'assedio. La parola tedesca adoperata in questa circostanza — *Ausnahmszustand* — suona più dolce, ma la sostanza è la stessa.

I proibiti gli assembramenti, proibite le riunioni, anche quelle non politiche — persino certi notarili — diminuita la libertà di stampa, o, dato il caso, soppresso addirittura anche il giornale, ristretta la concessione delle armi e dei passaporti, e infine chiesto per un anno le Corti d'Assise e la giustizia amministrativa dei giudici ordinari. In una parola, conculcati tutti i diritti garantiti dalla Costituzione, essa ridotta una delle più fiorenti città della Monarchia come in stato di guerra. Vediamo adesso se una misura di grave pena come giustificata.

Anzitutto, diciamolo pure francamente, ogni vero liberale deve provare un senso di profondo dolore nel veder applicati mezzi così coercitivi; e se la misura non dovesse essere basata da ragioni imperiose, una responsabilità non lieve cadrebbe sul Governo. Bisognerebbe che il Governo potesse dimostrare che a Praga si congiurava contro lo Stato e il suo capo, si minacciava la sicurezza pubblica, si voleva intaccare la Costituzione, o si tramava infine una rivoluzione, per giustificare il proprio operato; ma, per quanto tra gli czechi ci sian persone dalla testa calda e pronte a tutto, a tanto non si era arrivati, nè si intendeva arrivare. Converrebbe dire allora che gli czechi diventati pazzi da un momento all'altro, mentre ci hanno dato prove di saper essere savi. Che se poi le faccende fossero giunte al punto che le vorrebbe il Governo, non rimarrebbe che deplorare un tal fatto, la cui responsabilità non cadrebbe sui soli czechi.

Anzi, mai Governo avrebbe tanto palesemente dimostrata la propria inabilità a governare. Poichè è certo che l'agitazione in Boemia non data da oggi, ma progredì continuamente dal giorno che il Taaffe assunse — 14 anni fa — la condotta politica di conciliazione. E oggi si può dire che senza una tale politica non si sarebbe arrivati a simili misure come quella che colpisce oggi Praga. Fu la politica di conciliazione che sollevò e fece ingrandire le aspirazioni nazionali, e non degli czechi soltanto; onde, data la causa, non si capisce perchè ci si meravigli oggi tanto dell'effetto. Era da prevedere prima alle conseguenze cui si andava incontro, qualora si temevano quelle conseguenze, ma al Taaffe piacque ingraziarsi tutti, fidocioso d'averli sempre tutti sommessi ai propri comandi. Fu un auriga poco esperto, e i giovani puledri, insofferenti di freno, presto gli presero la mano. Accortosi tardi dell'errore, ora vorrebbe domarli colla forza. Speriamo che non s'inganni, ma la storia ci insegna che tali mezzi repressivi non giovarono mai a rendere mansueto un popolo. Si ristabilirà la calma, ma i sentimenti di quelle popolazioni non si muteranno per ciò, nè si convertirà l'odio in amore.

Non solo la Stampa liberale, ma anche quella clericale biasima la misura governativa. Occorre aggiungere di più?

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Le voci di dimissioni dell'on. Santamaria.

Nel personale superiore finanziario.

21, *ore 4,50 pom.*

Il Consiglio dei ministri è nuovamente radunato adesso. È quasi certo che vi sarà pure una riunione domani o dopodomani.

— Qualche giornale d'opposizione, continuando a polemizzare sopra la smentita pubblicata dall'*Agenzia Stefani* alla notizia delle dimissioni dell'on. Santamaria, dice che egli le avrebbe ritirate per pressioni subite.

Torno a confermarvi che le dimissioni furono smentite, non avendole l'on. Santamaria presentate, comunque ne avesse esternato il desiderio a qualche amico. Notizie da Napoli recano però che i medici hanno nuovamente consigliato l'on. Santamaria ad un assoluto riposo.

— Occorsero inesattezze nelle notizie concernenti i mutamenti nel personale superiore delle finanze. Al posto di direttore generale delle imposte verrebbe chiamato il comm. Pan; ispettore generale sarebbe nominato il cav. Rossi Antonio; direttore generale del demanio si chiamerebbe il cav. Simeoni. Forse ispettore generale del demanio sarà nominato Collimazoni, se si ritirerà la Zanni.

Si conferma che la Direzione delle gabelle si dividerebbe in Direzione delle gabelle e Direzione delle privative. Alla prima per ora non sarà fatta nessuna nomina, alla seconda forse si nominerebbe il Sandri. A direttore compartimentale del catasto forse si nominerebbe Pizzo, ispettore generale delle gabelle.

L'ordinanza della Sezione d'accusa

nel processo della Banca Romana.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — La Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Roma, con sentenza datata da iersera, ha pronunciato il rinvio degli imputati Tanlongo Bernardo, Lazzaroni Cesare, Marsili Antonio, Zammarano Lorenzo, Bolmucci-Sessa Gaetano, Agazzi Giovanni, Toccafondi Pietro alla Corte d'Assise pei reati di cui a ciascuno di essi in fatto carico nell'ordinanza della Camera di Consiglio.

Inoltre ha dichiarato non farsi luogo a procedimento contro Lazzaroni Michele per insistenza di reato per i tre primi titoli e per difetto di indizi sufficienti in ordine al quarto capo d'imputazione; Morlera Angelo per insistenza di reato; Tanlongo Pietro per mancanza d'indizi sufficienti; Paris Alfredo per mancanza d'indizi sufficienti.

(Edizione mattino).

Ricorsi in Cassazione

nel processo della Banca Romana.

L'inchiesta sull'affare dei risi.

Il ribasso del cambio.

21, *ore 8,45 pom.*

La sentenza della Sezione d'accusa nel processo della Banca Romana venne oggi comunicata agli accusati ed alle Parti civili. Si crede che le Parti civili non ricorreranno in Cassazione; invece vi ricorreranno gli accusati.

Il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma ha frattanto presentato ricorso alla Corte di Cassazione contro la sentenza della Sezione d'accusa.

— La relazione d'inchiesta sull'affare dei risi venne trasmessa all'Autorità giudiziaria in ossequio al Codice di procedura. L'Autorità giudiziaria già aveva aperto un procedimento per proprio conto affine di accertare la responsabilità delle persone estranee all'Amministrazione.

Secondo la *Riforma* si sarebbe assodato nell'inchiesta che una fra i modi con i quali si commetteva la frode a danno dell'erario consistera nel presentare bollette appartenenti ad altri facendovi figurare le riesportazioni appartenenti alla Ditta Pinto. Queste bollette erano intestate col nome del Pinto stesso e del suo rappresentante Morlo. Affermasi che la Commissione d'inchiesta abbia posto in chiaro come si fosse scoperta fin dal febbraio 1893 il fraudolento uso delle bollette.

— Ottima impressione ha destato il ribasso del cambio. Se ne attribuisce l'evidente causa all'annunzio degli imminenti provvedimenti doganali del Governo insieme a speciali accordi bancari, il cui effetto sarà appunto di frenare la speculazione del cambio.

— Il *Bollettino della Pubblica Istruzione* oggi pubblica il nuovo regolamento dei licei e ginnasi, ormai noto.

Il ricorso della Procura Generale di Roma.

La fuga di Monzilli?

Gl'italiani a Chicago.

21, *ore 10 pom.*

La *Tribuna* dice che il ricorso del procuratore generale contro la sentenza della Sezione d'accusa fu presentato dopo una riunione plenaria dei sei membri della Procura Generale, presieduta dal Bartoli.

— Il corrispondente della *Sera* di Milano telegrafa al suo giornale che il Monzilli, il quale, secondo la sentenza della Sezione d'accusa, dovrebbe costituirsi, sarebbe partito da Roma. Ignoro se tale notizia sia vera.

— Un telegramma alla *Tribuna* da Chicago reca che iersera gli espositori italiani si radunarono a banchetto per festeggiare il XX settembre. Assistevano il comm. Bodio ed il console italiano. Però il banchetto dovette sciogliersi per uno spiacevole incidente. Il corrispondente non dice quale.

Il pagamento dei dazi doganali.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Il Consiglio dei ministri discusse la questione del pagamento dei dazi di importazione in valuta metallica e venne alla conclusione che, nelle attuali condizioni del mercato, il provvedimento non è opportuno.

NOTE VATICANE.

Il contegno del Papa verso l'Italia.

Algeri e Cartagine - In Spagna - Al Brasile.

Roma, 21 settembre.

Il Vaticano, che ritiene ha fin qui desiderato la guerra, contando dopo una conflagrazione di poter ricuperare il potere temporale, da qualche giorno ha mutato contegno.

Ha ricevuto una parola d'ordine, oppure è venuto qualche pentimento?

Una cosa e l'altra.

Da più parti il Papa ha avuto avvertimenti che in caso di una guerra, qualunque fossero i risultati, non poteva ritenere di raggiungere la invocata meta col concorso dei vincitore, appunto per la parte spiccata che andava assumendo, e che poco conveniva al Pontefice.

Il pentimento poi è venuto in seguito ai recenti fatti, in cui si è dovuto apprendere che l'Italia non si troverà facilmente nelle condizioni desiderate di abbandono o di isolamento.

Si deve aggiungere a questa l'opposizione che si incontra nel Collegio dei cardinali per la politica del Papa contro l'Italia, e che tende ad allontanare i migliori elementi dalla Chiesa.

Il Papa teme che ad un dato momento possa trovare degli ostacoli gravissimi e quindi, diventando pericoloso il motto di guerra, fa una prudente ritirata.

* * *

Dopo che si era trasportata la sede del primato d'Africa da Algeri a Cartagine nella Tunisia, tra il Vaticano e la Francia non furono mai definite le attribuzioni che tale primato doveva avere, ritenendosi il defunto cardinale Lavigerie investito di ogni potere.

Colla nomina del successore all'arcivescovato di Cartagine, si è deciso di venire ad una convenzione speciale.

In questa convenzione, che ora si sta negoziando, si divide il territorio in due zone ecclesiastiche, una sotto la giurisdizione dell'arcivescovo di Algeri, l'altra sotto quello di Cartagine.

Quest'ultimo, come primate, godrà di certi privilegi senza bisogno di ricorrere a Roma o al Governo di Parigi.

L'organizzazione dei Padri Bianchi permetterà al primate d'Africa di esercitare la sua influenza sul territorio che i detti Padri potranno conquistare.

Per questo mezzo viene concesso alla Francia di estendere la sua influenza in tutte quelle regioni nelle quali riusciranno i Padri Bianchi di penetrare.

* * *

L'intervento del Papa fra la famiglia reale di Spagna e il pretendente Don Carlos non ha avuto alcun risultato pratico.

Le difficoltà o meglio le pretese erano tali da una parte e dall'altra che non si potè trovare una base solida.

Però le trattative per un riguardo al Pontefice si sono dichiarate solo prorogate in attesa di miglior consiglio. Vedremo.

* * *

In seguito allo scoppio della guerra civile al Brasile, il Vaticano ha spedito delle istruzioni all'internunzio a Rio Janeiro sul modo di regolarsi.

Egli dovrà rimanere al suo posto se i rappresentanti degli altri paesi vi resteranno. In caso contrario potrà ritirarsi come privato in qualche luogo, in attesa di quanto sarà per avvenire.

Nel caso che gli insorti fossero vincitori e non volessero tollerare la presenza del rappresentante del Papa, allora il nunzio ripiegherà in qualche Stato vicino aspettando le istruzioni da Roma.

L'Esposizione di Chicago.

CHICAGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — I direttori dell'Esposizione decisero di chiuderla definitivamente il 31 ottobre.

Gl'insorti trionfanti al Brasile.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Il *New-York Herald* ha da Montevideo: « Impadronendosi di Nictheroy, il contrammiraglio Demello potè largamente rifornirsi di carbone, di viveri e di munizioni. Le truppe del Governo vi ebbero perdite notevoli, calcolate a 60 morti e 120 feriti. Si assicura che lo Stato di San Paolo si è pronunciato a favore degl'insorti. Tutti gl'indizi concordano nel far presagire il trionfo degl'insorti. Questi si propongono di attaccare simultaneamente Rio Grande per terra e per mare.

Le grandi manovre in Ungheria.

La città di Güns — Memorie storiche — La disfatta di Solimano — Gli eserciti manovranti — Gli imperatori alleati.

Güns, 20 settembre.

(Arpad) — La piccola città di Güns, comitato di Eisenburg, linda e pulita come una sposa, accoglie nelle sue mura, oggi, imperatori e re, arciduchi e principi e tutto quanto l'esercito austro-ungarico ha di più elevato.

A migliaia i forestieri accorsero da ogni parte di Ungheria per assistere all'imponente spettacolo militare. Ogni casa è fatta albergo, ed in ogni albergo c'è il doppio di persone di quante esso può contenere.

Güns ha segnato nella storia ungherese una pagina di gloria. Nel luglio del 1532 il sultano Solimano con un esercito di 300,000 combattenti era penetrato nell'Ungheria, devastandola. Nulla potè arrestare l'orda musulmana, e la bandiera verde del Profeta vittoriosa s'inalberava ovunque. Giunta l'oste ottomana dinanzi la piccola fortezza di Güns, questa venne cinta d'assedio. Entro le mura di Güns, però, palpitavano cuori d'eroi, risoluti a resistere fino all'ultimo contro Solimano. Nicolò Iwizic, nativo di Segna, piccolo paesello del Quarnero, chiamò intorno a sè i cittadini di Güns e li spronò alla resistenza più disperata. Erano 1000 contro 300,000 gli eroi di Güns, nelle cui mura scese finalmente una bandiera crocesegnata, che ancor si conserva qui come una reliquia.

Uomini, donne e fanciulli fecero atti di prodigio, e tutti i tentativi dell'orda musulmana riuscirono inutili: la cittadella resistera con baldanza ammirabile. Dopo ventitre giorni di inutili sforzi, Solimano levò l'assedio. Il suo esercito era decimato di molte migliaia di uomini, e Güns fu salva e con essa l'Europa, allora seriamente minacciata dalla baldanza turchesca.

Oggi Güns vede fra le sue mura i capi di altri eserciti formidabili, e lungo le sue verdi pianure stanno schierati cento reggimenti in giuramento tenzone, ma sempre pronti a volgere quelle loro armi micidiali contro il nemico che osasse attentare all'integrità della Monarchia.

* * *

Lo spettacolo è grandioso. Centinaia di giornalisti d'ogni paese e d'ogni favella accompagnano il brillante stato maggiore e il seguito sterminato dei due monarchi alleati e dei principi qui convenuti.

Le manovre di Güns sono le più importanti esercitazioni militari che la monarchia austro-ungherese abbia mai veduto. Sinora erano singoli Corpi d'armata posti uno contro l'altro, oggi sono due eserciti (composti del II, III, V e XIII Corpo d'esercito) uno contro l'altro e una grandissima parte della milizia nazionale ungherese *honved*, un complesso di 184,000 uomini.

Le operazioni principiarono la mattina del 18. Già alle ore 7 1/2 le avanguardie dei due eserciti vennero a contatto. Alle 8 1/2 i trecentoventi cannoni delle batterie diedero il primo sparo salutante i monarchi e i principi presenti alle manovre.

L'esercito del Sud, che si suppone il nemico invasore, marcia da Varasdino su Steinamang.r, e ieri mattina l'esercito del Nord ha ingaggiato la battaglia. Naturalmente sugli esercizi, sinora, poco o nulla si conosce. La vastità della regione su cui operano i due eserciti s'estende ad occidente dalla frontiera austriaca, a mezzogiorno dal fiume Raab, ad oriente dalla linea ferroviaria Steinamanger-Oedenburg e a settentrione dai declivi boscosi della prossczione orientale dei monti Rosalia, il terreno degli esercizi è, specialmente ad oriente, favorevole al movimento delle truppe, limitato soltanto un poco da qualche corso d'acqua e dall'estensione dei vigneti presso Güns e Luzmannsburg.

Le condizioni dell'acquartieramento delle truppe sono eccellenti. Come alle manovre di Galizia, così a queste furono presi vasti provvedimenti sanitari completati colla distribuzione di filtri per l'acqua, di razioni quotidiane di vino e di acido nitrico ai soldati. L'approvvigionamento è provveduto da colonne mobili e dai magazzini stabili di Oedenburg, Gran-Warasdorf, Nikitrach, Steinamanger e Petersdorf.

L'estensione del terreno delle manovre e il carattere accidentato della regione in cui svolgonsi, la massa in azione d'ogni Arma su vasta scala sono di grande valore istruttivo per le truppe che vi prendono parte in pieno assetto come se si trattasse di guerra reale. La cavalleria in particolar modo ha un grande compito nelle presenti manovre, e, da quanto mi si dice, si distinse ieri e ieri l'altro nel servizio di ricognizione. Domani le manovre saranno finite, e qui vicino in campo una questione di alta importanza: il trasporto sollecito di truppe. La Società ferroviaria meridionale austriaca è obbligata a trasportare 7-8,000 uomini, credo, in 22 ore ai rispettivi distretti militari di equipaggiamento.

* * *

Per tutta la durata delle manovre il quartiere generale e la residenza dei monarchi è Güns.

Il comando supremo degli eserciti fu assunto dall'arciduca Alberto, ispettore generale dell'esercito, coadiuvato dal capo di stato maggiore generale tedesco barone De Beck, e la direzione suprema delle manovre, divisa in due regioni, quella d'operazione e quella di dettaglio, venne affidata la prima al general-maggiore Schönaich e la seconda al colonnello di stato maggiore generale Oscarre Pollorek.

Fra gli arbitri e sostituti figurano: il generale di artiglieria barone di Waldstatten; il generale Appel, comandante militare della Bosnia-Erzegovina; i tenenti-marescialli arciduca Eugenio e David de Rhenfeld, governatore della Dalmazia.

Al seguito dell'imperatore di Germania si trovano l'ambasciatore germanico a Vienna, Enrico VII Reuss, e il capo dello stato maggiore generale dell'armata tedesca conte De Schlieffen. Degli ufficiali esteri presenti alle manovre sono: colonnello De Pollio, Italia; colonnello Deines, Germania; capitano Hein, Stati Uniti d'America; capitano barone Borckheim, Francia; tenente-colonnello Douglas, Inghilterra; maggiore Mancordato, Rumenia; colonnello De Woronin, Russia; colonnello Espinosa, Spagna, e il tenente-colonnello Sabris-bey, Turchia.

* * *

Al pranzo di Corte di ieri e ieri l'altro l'imperatore-re Francesco Giuseppe sedeva fra l'imperatore Guglielmo e il re di Sassonia. Nessun brindisi; i monarchi toccarono semplicemente i loro bicchieri.

* * *

Interessante riuscì l'attacco del 7° reggimento ussari comandato dall'imperatore Guglielmo.

Dopo le manovre di ieri, interessantissime sotto ogni riguardo, l'imperatore di Germania, il re di Sassonia e il duca di Connaught espressero ripetutamente all'imperatore Francesco Giuseppe e all'arciduca Alberto la loro piena soddisfazione.

Le operazioni dei due eserciti nel loro complesso corrisposero pienamente al programma tracciato.

Una festa a Viola.

Un discorso dell'on. Polti.

Lunedì il paese di Viola, nel circondario di Ceva, festeggiò i suoi rappresentanti al Parlamento e al Consiglio provinciale, on. Polti e avv. Bovetti. Dopo un cordiale ricevimento vi fu, a mezzodì, il banchetto, servito egregiamente dal sig. Novara di Garessio. I convitati erano circa duecento.

Sedevano al posto d'onore i due festeggiati, ed ai loro fianchi il cav. avv. Giacomo Calleri di Roburent, il dott. Guzzano di Bagnasco, l'avv. Giaccone di Pamparato, il cav. Bovetti e la signora Bovetti, padre e madre del nuovo consigliere provinciale avvocato Vincenzo Bovetti, il cav. Diego Siccardi di Ceva, l'avv. G. Randone, il cav. Gallo, segretario della provincia, i sindaci di Viola e dei Comuni limitrofi e tantri altri di cui si sfugge il nome.

All'ora dei discorsi il presidente del Comitato dà lettura delle molte adesioni ricevute. Parlarono quindi il signor Mulattieri, il maestro Ponte, il vicario di Lisio don Mazzurchi, già volontario nei bersaglieri, il sig. Garibaldi, il cav. Bertini, l'ing. Icardi, il professore Mola, il prof. Turco.

Quindi si alzò a parlare l'onorevole Polti. Spiegò dapprima la sua candidatura nelle ultime elezioni, ringraziando i violesi e quei dei paesi vicini per i larghi suffragi avuti. Dichiarò com'egli intenda il mandato che gli venne affidato, come rappresentante della nazione e come fedele interprete dei bisogni del Collegio.

Viene quindi alla parte politica, intrattenendo l'uditorio sulla legge delle pensioni e sulla legge bancaria.

Della legge sulle pensioni, dopo aver accennato alla sua esosità, dimostra che essa non è un espediente come a taluni è piaciuto chiamarla, ma una operazione finanziaria che affermò il pareggio del bilancio e mise un freno ai futuri collocamenti a riposo. Freno che crede necessario, se si considera che il debito vitalizio a carico dello Stato dal 1863 al 1892 da 37 milioni ascese a 72 milioni.

Passando poscia alla legge bancaria, accenna alle burrascose sedute in cui l'Opposizione, facendosi una arma delle malversazioni che andavano scoprendosi in qualche Banca, voleva farne risalire la responsabilità al Gabinetto.

Ma l'azione pronta ed efficace del Governo, gli arresti ordinati e l'inchiesta dimostrarono che il Governo non meno della Opposizione voleva la luce. Accenna alla nomina del Comitato dei sette, la cui opera spera riuscirà a risalare la moralità e la dignità politica.

Egli dice di essere stato lieto di aver potuto dare a quelle due leggi il suo voto, mantenendosi fedele a quella maggioranza che dopo le elezioni aveva rassicurato le sorti al Ministero. Dà ragione del perchè sia da principio entrato modesto gregario nella fila della maggioranza, avendo convinzione che il programma sul quale si fecero le elezioni fosse quello che tanto in allora come oggi veramente intrinseco i voti e le aspirazioni del paese, cioè pareggio senza inasprimento di imposte, o provvedimenti sociali. — « Vi entrai, — egli dice, — per profondo convincimento, e vi entrai, quantunque combattuto dal Governo nella mia elezione, perchè aveva e mantengo fede che tale programma avrebbe saputo compiere colui che con tanta tenacia di propositi, con vasta mente e serena equanimità presiedeva e presiede il Consiglio dei ministri. »

Temendo infine di sorpassare i limiti segnati ad un discorso dopo un buon pranzo, abbandona la politica, sulla quale dovrà ritornare in altra vicina adunanza, e dimostra con calda perorazione che la politica non gli inacidisce il cuore, e fa palese la gioia della riconoscenza sua per le cortesie che gli furono prodigate.

Conclude dicendosi fortunato di poter dividere la festa col suo amico carissimo avv. Bovetti, nominato consigliere provinciale, di cui elogia la vivacità dell'ingegno, la facile parola e l'amore per la sua Valle Mongia, e termina infine con un applauditissimo brindisi al padre e alla madre di lui, che commossi vede prendere viva parte agli onori ben meritati del figliuol loro.

Il felicissimo discorso, che più volte era stato interrotto da fragorosi applausi, fu accolto al suo termine da una ripetuta e prolungata ovazione.

* * *

Si alza quindi l'avv. Vincenzo Bovetti, il quale con fluida parola ringrazia il Comitato ed i convenuti per le onorante prodigategli; ricorda commosso le benemerenze verso lui e la sua famiglia dei suoi concittadini, l'amore di cui hanno sempre circondato suo padre, l'unisono dei sentimenti nelle lotte di partito. Respinge vigorosamente l'accusa vagamente lanciatagli all'epoca delle elezioni amministrative che egli aiuti valse mai della sua influenza per debellare i suoi contrari, e lo conforta la votazione plebiscitaria avuta colla quale fu mandato al Consiglio della provincia. Accenna alla strada della Valle Mongia per la quale i Comuni hanno fatto ingenti sacrifizi, la di cui dichiarazione di provincialità prende insieme al Consiglio provinciale, alla qual pratica egli porterà tutto il contributo delle proprie forze.

Rivolgendosi in ultimo a quel perfetto gentiluomo e benefico dottor Gazzano di Bagnasco, che fu il suo forte campione, col tributo della sua riverente ed amicale stima chiude il suo brindisi.

Chiusero la serie dei discorsi il cav. avv. Calleri, sindaco di Roburent, e il sig. Berrone di Ceva, che portò il saluto della Stampa.

Le migliorate condizioni della Romagna

La benefica azione del sen. Sensales.

Faenza, settembre.

(Checco) — La Romagna attraversa un periodo di calma veramente esemplare. Tutta la rumorosità politica radicale ultra, che tanto fece parlare di sè anni addietro, è scomparsa, la fregola degli scioperi nelle campagne se n'è ita ed i radicali sono stati spazzati via ormai in tutte le Amministrazioni comunali, dove erano stati portati dal soffio delle elezioni generali politiche del 1889 coll'allargamento del voto.

Qui a Faenza il Municipio è ancora in mano ai radicali legalitari, gente che riscuote la fiducia del paese perchè, bisogna pur dirlo, sa amministrare le cose con equanimità e con sufficiente esattezza di criterio. Coll'aiuto di quel modello di funzionario che è il senatore Sensales ha portato a compimento un'opera veramente poderosa: il nuovo Ospedale, che sembrava follia sperare. Ha inoltre migliorato altri servizi senza inasprimento di tasse e senza aggravare il bilancio di alcun debito.

Ma dove l'opera benefica del prefetto si è fatta sentire è stato a Lugo. Ivi le Amministrazioni pubbliche andavano a rotta di collo, i suoi predecessori non sapevano o non coronavano di adottare un provvedimento che arrestasse la corsa sfrenata di amministratori che non badavano all'avvenire e non curavano affatto la cosa pubblica nel senso che le sue finanze fossero equilibrate fra le entrate e le spese. Tutto procedeva nella via dell'arbitrio e fuori della legge. Il paese urlava contro questo sistema, ma gli amministratori radicalissimi non ascoltavano la critica; fabbricavano i loro elettori nelle liste o quando si veniva alle elezioni la maggioranza era sempre dalla parte loro.

Questa storia non doveva e non poteva durare a lungo. Un tal sistema continuato d'errori e di abusi doveva trovare la forza contropposta, l'uomo che avesse avuto l'energia e l'autorità di dire: — *Basta* — e quest'uomo fu il prefetto Sensales. Egli sciolse il Consiglio comunale di Lugo, fece rivedere le liste elettorali amministrative e politiche di quel Comune e trovò che vi si conservavano arbitrariamente parecchie centinaia di elettori. Si fecero subito le cancellazioni, poi si venne alle elezioni, e la disordinata amministrazione radicale fu spazzata via e quella città fu lieta di vedersi finalmente amministrata da gente seria, abile ed equanime e che non sperperava il pubblico danaro.

Ciò che fu fatto per Lugo fu pur fatto per Conselice. Dopo il grave incidente delle fucilate in piazza — sotto il prefetto Reichlin — il senatore Sensales trasformò come per incanto quella popolatissima borgata.

Nelle elezioni politiche Conselice non dava una diecina di voti ai candidati costituzionali; coll'amministrazione Sensales vi ottennero ben tosto la maggioranza. Russi, Bagnacavallo, Castelbolognese ed Alfonsine subivano la stessa trasformazione, per modo che mentre l'estro dei democratici costituzionali sorgeva a nuovo splendore, quello dei radicali ultra volgeva al suo tramonto.

Ravenna — capoluogo della provincia — subiva una trasformazione ancora più singolare. I radicali, forti del numero e della popolarità, coi voti delle classi rurali salirono in Municipio e in Congregazione a tamburo battente e a bandiera spiegata. Sembrava che avessero dovuto padroneggiarvi eternamente; dissero che il partito democratico costituzionale era morto per sempre e con un pubblico manifesto i radicali vollero — ringalluzziti della vittoria — cantargli le esequie. Ma, venuto il Sensales, i vinti ripresero lena, ingaggiarono ben presto la battaglia, vinsero, riconquistando Municipio e Congregazione, e, ciò che più monta, conservandovisi.

Il prefetto pose in regola tutte le Amministrazioni dei Comuni e delle Opere pie, in un anno sbrigò più di 500 conti, facendo sudare sette camicie ai membri della Giunta provinciale amministrativa. Trovò Amministrazioni con un arretrato nei conti nientemeno di sette ed otto anni! Il prefetto volle veder tutto, tutto fece esaminare e tutto fu messo in corrente. Così furono tolti parecchi inconvenienti e levati molti abusi.

Ma questo modo di frenare, di correggere, di esaminare, di chiamare all'ordine chi si trovava fuori della legge produsse i suoi buoni effetti specialmente in politica.

Fuori dei Comuni e delle Opere pie il prefetto fu pur saputo spiegare un'azione energica ed efficace.

Le campagne, specialmente del Ravennate e del Bagnacavallese, furono ricondotte alla calma; gli emissari degli scioperi che battevano la campagna dovettero ritirarsi e i partiti radicali furono ben tosto fiaccati. Non si è più parlato dei soliti grandi e rumorosi Comizi o delle conferenze socialiste tenute da Costa.

Infatti in lavori pubblici si sono fatti per le classi operaie più lavori sotto Sensales che sotto a tutti i suoi predecessori.

In pinza, tanto a Faenza, come Lugo e Ravenna, non si sono più vedute le solite invasioni operaie, per modo che le pubbliche amministrazioni procedono calme e senza intoppi.

Ora il Sensales è stato posto alla direzione generale della pubblica sicurezza. Certo è che la provincia di Ravenna ha fatto una grave perdita, e che quella importantissima direzione non avrebbe potuto acquistare un capo migliore.

Un importante progetto di legge

per il lavoro delle miniere in Inghilterra.

Il *Times* annuncia che sir Giorgio Elliot, ben noto ingegnere delle miniere, grande proprietario di cave di carbon fossile nella contea di Durham che ha lungamente rappresentata alla Camera dei Comuni, ha elaborato un progetto perchè tutte le miniere d'Inghilterra vengano lavorate in forma cooperativa, sotto il controllo dello Stato, per mezzo d'un Consiglio di amministrazione rappresentante tutte le Imprese nella proporzione della loro produzione media.

La quistione dei salari verrebbe regolata in modo tanto uniforme quanto riuscirà possibile, per decisione dei Comitati locali in cui i minatori sarebbero rappresentati. Si regolerebbe, al tempo istesso, il prezzo e la produzione.

Il *Times* considera questo progetto come uno fra i più interessanti che siano stati formulati ai giorni nostri.

CORRIERE AGRARIO

Appunti di vinificazione.

Quelle egregie e benemerite persone che sono i sindaci dei Comuni viticoli vanno a gara in questi giorni nello affermare ai pei giornali che la vendemmia nei loro rispettivi territori è splendida, immune dall'oidio, dal marciume e dalla peronospora, e che non l'ha toccata un chicco di gragnuola. Ed i compratori d'uva che sanno il fatto loro li pigliarono in parola; poichè essendosi poc'anzi diffusa la voce che la peronospora aveva menata una vera strage in parecchi vigneti di importantissime zone, i signori compratori hanno diritto di diffidare della qualità delle uve esposte sui pubblici mercati, preferendo fare gli acquisti direttamente nei vigneti, dove è assai più agevole giudicare delle condizioni vere della vendemmia.

Ora, senza dire delle uve colpite dalla grandine, la quale non ha recati per verità nell'annata corrente danni estesi, è però evidente che si osservano qua e colà, senza distinzione di regione, non pochi vigneti fortemente invasi dalla peronospora.

Dove l'infezione è stata più violenta ed ha trovato meno contrastato il suo sviluppo produsse addirittura la cascata degli acini, cosicchè al proprietario è risparmiato anche il disturbo di vendemmiare; ma dove il malanno fu combattuto anche con imperfezione di metodo, i danni patiti della peronospora si limitarono a provocare la caduta parziale delle foglie, il quale fenomeno trae naturalmente con sè la diminuzione della materia zuccherina nei grappoli.

Oramai è intempestivo discutere se il danno sia imputabile alla trascuranza o imperizia dei viticultori o piuttosto alle frodi dei commercianti, i quali si pretende abbiano fornito solfato di rame adulterato. Sopra questo argomento torneremo di proposito a miglior agio; oggi importa sovratutto constatare, anche a malincuore, che esiste una quantità non disprezzevole di uve cadenti, delle quali è necessario trarre il miglior partito possibile.

I pratici sanno pur troppo e par darne prova che le uve provenienti da viti colpite dalla peronospora danno vini deboli, scialbi, di difficile conservazione e forniti di un sapore caratteristico ingrato, il quale, anzichè scomparire, si fa viappiù manifesto coll'invecchiamento.

Ora l'esperienza degli ultimi anni insegna che è possibile eliminare questo gusto sgradevole, volgarmente detto di peronospora, seguendo nella vinificazione le seguenti semplicissime.

Occorre anzitutto pigiare una quantità determinata di uve buone, sane; quando queste saranno in piena fermentazione tumultuosa si ammostano le uve scadenti o si mettono a parte i grappi, mescolando colle uve anzidette in fermentazione il mosto colle buccie, aggiungendo contemporaneamente grammi 200 di acido tartarico per ciascun ettolitro di mosto.

I grappi eliminati potranno utilizzarsi per la produzione di vinello infimo, ma per contro il vino guadagnerà molti punti nel profumo, nel gusto e nella sorbevolezza.

La quantità di uve scelte da mescolarsi a quelle avariate deve essere non minore del dieci per cento se si vogliono ottenere risultati concreti.

Questo procedimento, giova notarlo, ha ottenuto la sanzione della pratica, ed è confermato eziandio dai recentissimi studi zimotecnici, ossia dalle ricerche intorno alla natura ed azione dei fermenti che si vanno compiendo negli Istituti scientifici per iniziativa del Ministero dell'agricoltura. Invero è dimostrato dalle accurate interessanti esperienze dei professori Forti, Caboni, Zecchini, Raviera, ecc., che i fermenti naturali del vino, quando sono posti in condizioni propizie di temperatura, prendono sempre il sopravvento sulle muffe ed impediscono a queste di comunicare al vino i gusti cattivi, che indubbiamente vi lascierebbero qualora avessero campo a svolgersi. È questa anzi l'unica conclusione

pratica e sicura alla quale siasi pervenuti col nuovi studi sui fermenti.

Vollero alcuni anelanti di novità pretendere di dare ai vini, mediante fermenti puri, delle grandi caratteristiche, dei profumi distinti. Ora è impossibile prevedere quali sorprese ci preparino i nuovi studi zimotecnici e quali nuovi orizzonti aprano all'industria vinicola, poichè, come nota saggiamente l'ing. Mario Zecchini nel recente *Annuario della R. Stazione Enologica di Asti*, non è certo da un limitato numero di prove, i cui risultati di più non sono ancora tra loro concordanti, che si possano trarre delle deduzioni; per conseguenza le prove andranno molto ripetute e si dovrà andar molto guardinghi prima di dedurne delle conclusioni troppo assolute.

***

Chiudo annunziando la pubblicazione recentissima di un volume di Gio. Landati *La fabbricazione razionale del vino pugliese*, il quale interesserà senza dubbio non solo i viticultori meridionali, ma estendo quelli dell'alta e della media Italia, poichè ossendo attivissima l'esportazione delle uve pugliesi in ogni angolo della penisola il vino ecovo pugliese non si trova soltanto nelle cantine delle tre Puglie, ma altresì in quelle di altre regioni italiane. Di questa importante pubblicazione dirò ampiamente in un prossimo *Corriere*.

S. L.

Uve e vini nostri nel Wurtemberg.

Un'opera poco nota di Flotow.

Stuttgart, settembre.

Ho letto in una statistica che l'anno passato sono entrati nel Wurtemberg 425, intendete bene, 425 vagoni di uva pigiata, di cui 50 in vagoni serbatoi. Il Wurtemberg è un paese vinicolo, ma le sue uve danno un vino troppo acido. Occorrono quindi le nostre uve, più ricche di zucchero e di materia colorante. Qui si preferiscono le uve ai vini da taglio, perchè le prime pagano solo 4 marchi di dazio all'ettolitro, mentre i secondi ne pagano 8 o 10. I vini da pasto poi pagano 20 marchi. Mi pare che la cifra sorriferita merita considerazione. Preferiscono poi le botti di 6 ettolitri ai vagoni serbatoi perchè di più facile accettazione alla consegna.

E già che siamo sui vini, ho sentito domandare perchè ci sia una stazione enologica italiana a Monaco di Baviera e non qui. Il bavarese è gran signor, come il portoghese, ma lo è molto di più in presenza di un *mass* di birra. Ora il *mass* contiene un litro. Figuratevi voi! Qui, invece, a pranzo, passeggiano a vino quasi tutti. Solamente la sera, a cena, fuori di casa, bevono anch'essi la loro brava birra. Mi sembra che la questione debba essere studiata.

***

Dopo il vino, la musica. Già si attribuiscono a Lutero i versi seguenti:

Wer nicht liebt Wein, Weiber und Gesang,
Der soll ein Narr sein, sein Leben lang.

« Chi non ama vino, donne e canto, è pazzo per tutta la vita. »

Non garantisco l'esattezza dei versi tedeschi, ma il senso c'è. Per conto mio, credo certamente non meritare la severità di Lutero. Il vino è cosa grata, del canto e della musica ne vo pazzo. Quanto poi al secondo punto citato dal riformatore..... credo inutile fare una professione di fede. Sicchè, per amore del canto, ieri sera ho udito un'opera di Flotow che non conoscevo, *Alessandro Stradella*. Confesso che ignoravo persino l'avesse scritta.

Il soggetto è tratto da quell'episodio che si racconta di Stradella: quando cioè avendo egli rapito l'amante di un nobile veneziano e trattala a Roma, i sicari mandati per trucidarlo, per aver udito il famoso *Pietà Signor*, caddero ginocchioni e non vollero saperne di compiere il loro misfatto. Pare però che la tresca vendetta siasi effettuata più tardi.

Nell'opera si fa la parte della morale. L'amante diventa pupilla e il nobile veneziano tutore. Il ratto di Stradella è conseguito da regolare matrimonio. Ed alla fine, quando i bravi, che nell'opera sono *cicciari*, amanti degli inevitabili *maccroni* (leggete maccheroni), sono sedotti dalla celestiale romanza cantata dal tenore in modo orribile, anche il *sentimento* si lascia placare, arriva la moglie e cala la tela.

A parte l'ingenuità del soggetto, la musica è molto carina, v'è una bellissima serenata ed allegro danno nel primo atto, una villanella, un duetto buffo nel secondo, un terzetto ed una romanza nel terzo, tutte cose graziosissime.

Si tirò fuori all'onor del mondo al Carignano l'*Ombra*; mi pare che questo *Alessandro Stradella* meriterebbe ugual sorte.

Avrei da parlare degli artisti, ma mi riserbo nel caso mi riesca udire il *Falstoff*.

CARLO MALCEPPA.

SPIAGGIE E MONTAGNE

IN VALSESIA

Lo stabilimento idroterapico e climatico di Varallo.

Varallo Sesia, 17 settembre.

(Pesce) — Siamo alla metà di settembre, e qui a questo stabilimento è ancora assai numerosa la colonia dei bagnanti, nonchè dei forestieri che, al ritorno da Alagna o da Fobello, o provenienti dai laghi, qui si recarono a passare qualche giorno e che, attratti dall'incantevole sito, e dal *confortabile* dello stabilimento, si fermano più a lungo che non avevano stabilito. Lo stabilimento, salvo poco di *forza maggiore*, la quale consistera nell'ancor notevole numero di forestieri (vi alloggiati, si obbiderà definitivamente al 20 corrente. La Società che ne è proprietaria ha già prestabilito un piano d'ingrandimento al quale si porrà mano immediatamente perchè negli anni venturi si possano alloggiare almeno 150 o 180 bagnanti. La Società fu spinta a ciò dal favore grandissimo col quale è stato accolto in quest'anno lo stabilimento, di guisa che, senza esagerazione, vi fu un momento in cui si potè soddisfare appena alla metà delle richieste d'alloggio di quelle persone che vi arrivavano, senza contare che a molte famiglie che richiedevano preventivamente alloggio si doveva rispondere che non venivano perchè sarebbe stato impossibile collocarle.

Al progettato ingrandimento che sarà eseguito con grande solerzia, e sui disegni del signor Antonio Detoma (figlio) neo-ingegnere distinto, che a Vienna è collaboratore del suo padre comm. Detoma, verranno pure aggiunti tutti i perfezionamenti che l'esperienza di questo primo esercizio dimostrerà utili ed opportuni.

Il favore incontrato da questo stabilimento, se è dovuto ai molti pregi che esso ha tanto per se stesso come per la regione dove è collocato, la quale è veramente incantevole ed ha attrattive, comodità e bellezze straordinarie, è pure specialmente dovuto alla bontà e perfezione della cura la quale fu efficacissima e diede risultati positivamente ottimi.

Attendevano alla cura i dottori Museo e Tecchio, ben coadiuvati dal dott. Airoldi quale aiuto. Il dottore Museo, che è amministratore delegato della Società, oltrechè attendere alla cura, aveva pure la sopraintendenza generale di tutto l'andamento e dei vari servizi, e bisogna dire che egli dimostrò una grande attività ed una instancabilità mirabile. Al dottore Tecchio poi, vero e valente specialista in idroterapia, noto ormai nonchè in Italia, ma anche all'estero, era riservata la parte tecnica e l'indirizzo generale curativo e sanitario dello stabilimento, per modo che la sua assistenza ai bagnanti era assidua e costante nè mai interrotta nè di nè notte.

Coll'ingrandimento che sarà tosto eseguito e colla fama che ormai nulla più varrà a scemare a questo stabilimento se continuerà ad essere condotto come lo fu quest'anno, Varallo può vantarsi di possedere un istituto idroterapico di prim'ordine, il quale sarà non solo di decoro e di ornamento, ma anche di perenne vantaggio alla città ed a tutta la Valsesia.

Sarebbe ingiusto il non rilevare come il merito di questo impianto spetti sia al dott. Museo, che ne fu l'ispiratore, come e più specialmente a quei pochi, ma valenti valsesiani i quali compresero la bontà dell'iniziativa, e, senza badare all'interesse proprio più che a quello della loro patria Valsesia, con coraggio degno di forti ed intraprendenti alpigiani non esitarono ad assecondarla.

SPORT

Corse di cavalli a Lucca.

LUCCA (*Nostro telegr. — Ed. mattina*), 21, *ore 6,50 pom.* — Oggi ebbero luogo corse di cavalli. Econe i risultati:

Corsa Criterium per cavalli nati in Italia nel 1891. Premio di L. [illegible]. Inscritti sei, partenti quattro. Giungono:

1° *Caligola*, di Ruggieri;
2° *Baldo*, di Vertua.

Premio Pariglie di L. 1200.

1° *Lucifero*;
2° *Grosiano*.

Premio Castracchi di L. 600. Sei partenti. Giungono:

1° *Tipsi*, di Brunati;
2° *Ridgnat*, di Mastiani;
3° *Gemmi*, di Grusiani.

Domenica 24 si correrà il gran premio di L. 10,000 (corsa internazionale).

NOTIZIE ITALIANE

BORGO SAN DALMAZZO. — (Nostro lettore, 20 settembre) — **Ecc dalle feste del Tiro.** — Quasi come epilogo delle indimenticabili nostre feste furono spediti due telegrammi, che riassumono da essi soli l'impressione che ne è rimasta in paese.

Il primo è indirizzato al ministro Rattazzi, a Monza:

« Presidenza Società Tiro segno prega Vostra Eccellenza annunziare Sua Maestà Re Umberto che augusto dono fu assegnato al tiratore Binglio, caporal furiere in congedo battaglione Borgo, 2° alpini.

« In nome questa popolazione, affezionata e devotissima da secoli a Casa Savoia, premiandosi vincitori gara Tiro segno così felicemente auspicata da munificenza reale, preghiamo ancora Eccellenza Vostra porgere Sua Maestà ossequi, ringraziamenti e dei cittadini e dei tiratori di questo valli benedicenti al nome del Re e della Patria.

« ROUX,
« TOSELLI, *presidente* Tiro. »

Il secondo è indirizzato al nostro deputato on. Roux, ed è del seguente tenore:

« Presidente tre Società vivamente ringraziano l'illustre rappresentante in Parlamento di questo Collegio, che partecipando festa tenta commuto ne accrebbe il lustro colle sue cortesi parole, e l'importanza col desiderato suo intervento e coll'autorevole sua parola. Rinnovangli loro sentimenti devota affezione.

« TOSELLI, SCRIVANO, PERDONI. »

Il telegramma spedito al ministro Rattazzi riceveva la seguente risposta:

« *Onorevole deputato Roux*,

« S. M. il Re ringrazia la Società del Tiro a segno e il suo presidente del loro affettuosi e devoti sentimenti felicitandosi che il premio reale sia stato vinto da un bravo soldato del battaglione alpini.

« *Il ministro*: RATTAZZI. »

ROMA. — **Sindaco, segretario e guardia arrestati.** — Per mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria furono arrestati a Bassano di Sutri il funzionante da sindaco Antonio Benedetti, il segretario comunale Domenico Pellegrini e la guardia municipale Sante Liberati, come mandatari di assassinio in persona di Salvatore Pezzi, avvenuto il 9 agosto 1891.

Il Pezzi venne ucciso in campagna da certo Leone Valle, che fu pure arrestato.

VENEZIA. — (Nostro lett., 20 settembre) — (*vedi f. c.*) — **Un suicidio.** — Stamane è stato trovato morto in una camera che abitava da pochi giorni, certo Vincenzo Castella, commesso ferroviario. Si era suicidato fino da ieri con un colpo di rivoltella, senza che nessuno di casa se n'accorgesse.

Gli si è trovato sul letto un ritratto di una giovine donna: onde si arguisce che la causa che lo trasse al disperato proposito sia la solita: l'amore.

VICENZA. — (Nostre lettere, 20 settembre) — (*vedi f. c.*) — **Il XX settembre e Giuseppe Mazzini.** — Vicenza ha voluto festeggiare quest'anno con solennità straordinaria la gloriosa data della redenzione di Roma.

Un lungo corteo di Società operaie e politiche, preceduto da bandiere e dalla Banda cittadina, dopo avere sfilato davanti ai monumenti di Garibaldi e di Vittorio Emanuele, si recava al palazzo municipale, dove alle 10 seguì la scoprimento di una lapide e di un busto a Giuseppe Mazzini. Assistevano il sindaco, gli assessori e una gran folla di genio. Parlarono applauditissimi il dott. Cavalli e il sindaco, rievocando con felici parole la figura del grande agitatore, e immeritatamente l'opera patriottica e civile.

Alle 10 1/2 il corteo recossi al Museo, dove fu inaugurata la raccolta Fantoni. Il comm. Fantoni, commosso, consegnò al sindaco le chiavi della raccolta di memorie dell'indipendenza.

Più tardi, alle 2 pom., l'avv. Modulo tenne al teatro Olimpico la commemorazione di Mazzini, applauditissimo.

ROVIGO. — (Nostre lett., 20 settembre) — (*vedi f. c.*) — **XX settembre — Ricordo a Mazzini.** — A commemorare degnamente la patriottica data del XX settembre un apposito Comitato ha provveduto che venisse oggi inaugurato con grande solennità il ricordo marmoreo che la città di Rovigo ha consacrato alla memoria di Giuseppe Mazzini.

Alle 3 pom. le Associazioni cittadine con musiche e bandiere, seguite da una folla grandissima di popolo plaudente, si sono recate a deporre una corona sulla lapide che ricorda la liberazione di Roma, in piazza XX Settembre. Ivi presero in lunghissimo corteo allo scoprimento del ricordo a Mazzini. L'avvocato Pozzato tenne un discorso applauditissimo, rievocando la nota patriottica in modo da destare il più caldo entusiasmo.

Alle ore 6 nel teatro Lavezzo l'on. Ettore Socci tenne la commemorazione del grande patriota genovese, esponendo con insuperabile efficacia le dottrine del maestro, strappando continui applausi all'affollatissimo uditorio.

La dimostrazione assunse un carattere solenne, schiettamente popolare e procedette col massimo ordine.

GENOVA. — (Nostre lett., 21 settembre) — (Ansaldo) — **Tentato suicidio di un'orizzontale.** — Questa sera alle 7, nel suo appartamento posto in via Gelso a pochi passi dalla sede del Consolato ottomano, una orizzontale molto in voga, tale Clara, romana, donna sui quarant'anni, di forme giunoniche e tuttora appariscenti e malgrado dell'età piuttosto inoltrata, tentava di porre fine ai suoi giorni ingoiando due pastiglie di sublimato corrosivo del peso d'un grammo ciascuna.

Il disperato tentativo fu causato da una lite insorta fra la Clara ed il suo amante — un giovanotto suo compatriota, qui residente da molti anni — per cosa da nulla.

Il dottore Giacomo Patrone, chiamato d'urgenza dalla vicina farmacia Moretto, vista la gravità del caso, ordinò il trasporto della suicida all'Ospedale. Quivi la Clara venne sottoposta alla lavatura interna dello stomaco, in seguito alla quale trovasi adesso fuori pericolo.

CONEGLIANO. — (Nostro lettere, 21 settembre) — **Regia Scuola di viticoltura e di enologia.** — Dal 16 corrente incominciarono la vendemmia e la vinificazione, ai esercitarsi nelle quali sono chiamati gli alunni del terzo e del quarto anno. Dal 2 al 15 ottobre saranno tenute le sessioni autunnali di esami di promozione e di licenza e il giorno 16 successivo avranno regolarmente principio le lezioni del corso superiore. Per il corso inferiore il nuovo anno scolastico incomincierà il 17 novembre. Programmi e regolamenti sono inviati dalla Direzione della scuola a quanti ne fanno richiesta.

LIVORNO. — (Nostre lett., 21 settembre) — (r. r.) — **La salute pubblica.** — Dalle 7 pomeridiane di ieri al momento in cui scrivo (ore 10 pom.) vennero denunziati sette casi. Si ebbero tre decessi dei casi precedenti.

Come vedesi, vi è stata una relativa recrudescenza, e ciò sembra siano dopo i temporali della scorsa notte, di stamattina ed il libeccio sfermatolo che soffia insistentemente.

A tutt'oggi nell'Asilo di Porta alle Colline sono rimasti 19 ammalati. Le Autorità continuano a prendere le più attive ed energiche misure per combattere l'importuno ospite. È ammirevole la gara fra i cittadini d'ogni ceto per venire in soccorso dei poveri.

— **La crisi comunale.** — Oggi gli assessori effettivi e supplenti hanno inviata al sindaco una lettera colla quale insistevano nelle date dimissioni per le ragioni già note. Domani il Consiglio comunale si adunerà in seduta straordinaria. Una gran parte del Corpo consigliare è disgustata del voto della precedente seduta, e si prevede che l'adunanza di domani non avrà luogo per difetto di numero, non intervenendo la maggior parte dei dissentati.

CESENA. — (Nostre lett., 21 settembre) — (P. Cino Alex) — **La chiusura dell'Esposizione.** — Ieri, si è chiusa la prima Esposizione nazionale delle piccole industrie campestri, riuscitissima, secondo fu giudicata da quanti la visitarono.

Si desiderava fosse stata prorogata almeno di qualche giorno, ma non è stato possibile, attesochè è necessario rimettere i locali nel loro stato primitivo a cessione degli enti che cominciano il 1° ottobre.

L'altro ieri e ieri l'affluenza dei visitatori è stata straordinaria, specialmente perchè si organizzò una fiera con oggetti acquistati dal Comitato e con individui altri donati dagli espositori.

Il presidente del Comitato, cav. G. Ortolier, cui devesi specialmente la riuscita della Mostra, è stato infaticabile a merita che gli si tributi lode.

NOVARA. — (Nostre lett., 21 settembre) — (Gramo) — **Per la razza d'argento dei Reali d'Italia** il Consiglio comunale di Novara, dopo aver deliberato di non concorrere per l'erezione, progettata dal Comitato di Roma, di un Istituto in quella città per gli orfani di operai morti sul lavoro, stabiliva, in sua seduta 17 aprile, di provvedere al ricovero, a datare dal 1° gennaio 1891, di un orfano nel civico Orfanotrofio Dominioni e di un'orfana nel civico Istituto Bellini.

Ora in Giunta ha aperto il concorso ai detti due posti, ai quali non potranno aspirare che gli orfani di padre o di madre o di entrambi, che abbiano dai 7 ai 10 anni ed appartengano a famiglie di ristretti mezzi ed originaria o domiciliata nel Comune di Novara, ovvero da altre dieci anni residente nel Comune.

A detti orfani verrà fornito *gratis* un conveniente corredo.

— **La disgrazia di un soldato.** — Oggi, nel pomeriggio, un soldato appartenente al reggimento Roma cavalleria di passaggio per Novara, proveniente da Padova e destinato di guarnigione a Vercelli, ritornava dall'impresa viveri con una piccola botta sullo spalle. Per via gli passarono discosto un maggiore ed il suo attendente, entrambi a cavallo. Il cavallo dell'attendente, facendo un brusco movimento, urtò il povero soldato della botta, e questa, cadendogli sulle spalle, gli causò contusioni di qualche gravità. Venne tosto trasportato all'Ospedale Militare.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 21 settembre) — (Giglioli) — **Il 20 settembre in Alessandria.** — Ieri, anniversario della breccia di Porta Pia, che segnava la caduta del potere temporale ed il coronamento dell'unità d'Italia, a tutti gli edifizi pubblici e alle sedi di Società operaie sventolava la bandiera tricolore. Il palazzo della Prefettura, al contrario, ne era privo. In questi momenti in cui nella nostra provincia il partito clericale rialza sfacciatamente la testa, e, per mezzo dei suoi organi, vomita insolenze e ingiurie contro i liberali e contro le istituzioni, il fatto della Prefettura ha destato la più penosa impressione e ha dato luogo a varico dei rappresentanti del Governo ai più gravi e giusti commenti.

— **Per le vittime di Aigues-Mortes.** — Ieri sera al Circolo Fanchisti ebbe luogo un trattenimento a beneficio delle vittime di Aigues-Mortes, che riuscì brillantissimo e fruttuoso.

CASTELLINALDO (Alba). — (Nostre lettere, 19 settembre) — (*F. C.*) — **Vendemmia.** — Mercè le solerti cure e la mirabile attività dei suoi laboriosi viticultori, questo fortilizio Comune, celebrato specie per la finezza dei suoi squisiti nebioli ed immune totalmente dalla grandine e da qualsiasi malattia nelle viti, può vantare uno dei migliori raccolti della provincia.

Ottime e sanissime le frese e barbere, intatti, pompanti ed abbondanti i decantati nebioli, così deficienti quest'anno nei Comuni limitrofi.

La vendemmia avrà principio il 25 settembre corrente. I signori acquisitori avranno modo di forniral d'eccellente qualità di uve a mitissimo prezzo. Havvi quotidiano servizio di corriere per Alba e viceversa, e nei giorni di mercatoli, giovedì e sabato mattina e sera. Inoltre havvi comodità delle tramvia astigiana per Canale.

OULX. — (Nostre lett., 19 settembre) — (Ras) — **Una festa di laureati e di studenti.** — In causa dell'esclusione dei laureati dal banchetto di Susa, una trentina fra laureati e studenti valsusini, per continuare la buona tradizione delle riunioni antecedenti, si allestiva convegno ad Oulx ieri, 18 settembre. Fecero ovviamente gli onori di casa l'avv. Bermond, con squisitissime bottiglie di vecchio Chiomonte, ed i signori Turchetti e avv. Gérard, con pellucidi champagne. Inoltre il signor Tullio Chiapusel, studente in matematica, dilettante fotografo ed ottimo musicista, eseguì alcuni gruppi fotografici.

Il pranzo ebbe luogo all'*Albergo della Corona Grossa*, egregiamente servito dall'esercente signor Audibert Luigi. Sovrana regnò la più schietta allegria.

Proibiti i discorsi, si fecero brindisi improvvisati alla concordia, alla fratellanza dei valsusini. Finalmente, con vive acclamazioni, scelta Bardonecchia per la riunione dell'anno venturo, ed il dottore Balcet accettò volentieri la presidenza.

Le danze, incominciate alle 9 1/2, si protrassero con animazione sempre crescente sino alle 6 del mattino.

Intervennero alla festa la contessa e le contessine Ripa di Meana, le signorine Tarchetti, Balcet, Chaix, Allois, Bizzarri, Simiani, Borello; le signore Talmon, Balcet, Chalp e molte altre.

L'orchestra, composta dal bravo e valente maestro Chiavassi, premiato al concorso musicale di Chieresco, e dai dilettanti signori Chiapusel Ettore, dottor Tagliani, Chiapusel Tullio, dai simpatici ufficiali alpini Matthieu e Gilli, suonò ottimamente scelta musica.

CHATILLON. — (Nostre lett., 21 settembre) — **Un terzo incendio.** — In meno di tre mesi Chatillon ha gravissimamente fu vittima di tre gravi incendi, e quantunque i medesimi siano accidentali, pur tuttavia non fanno a meno che arrecare spavento in tutti e miseria in quelli che vengono colpiti, giacchè, se si eccettua quello di cui furono vittima due mesi or sono i conti D'Entrèves, assicurati, i due altri apportarono completa desolazione, perchè i danneggiati, poveri contadini, non hanno abbonamento presso Società d'assicurazione.

Ieri sera adunque la sgraziata sorte toccò alla povera fruttivendola Usel, che ebbe per l'incendio distrutto ben tre casc. Il fuoco principiò verso le 8 pom. Al suono della campana prontamente accorsero il distaccamento degli alpini, le Autorità tutte, il pretore avv. Andreis, il sindaco cav. D'Herin, il parroco canonico Buffier e buona parte della popolazione, impedendo che maggiori danni potessero avvenire.

La pompa del Municipio brillava per la sua assenza, e d'altra parte fu un beneficio, perchè la medesima altro non sarebbe stata che un ingombro, essendo rotta ed inetta a servizio alcuno. Converrebbe pensarci seriamente.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — **Il Capitolo generale dei trappisti.** — Il 1° ottobre avrà luogo alla Trappa di Sainte-Marie des Sept-Fonds (Uziana) un Capitolo generale di tutti i superiori dei conventi di trappisti. Il padre Sebastiano Wyart, già capitano aiutante-maggiore nel 1° battaglione degli zuavi pontificî, è un generale dell'Ordine e presiederà il Capitolo. Questo avrà per iscopo di recare importanti modificazioni alle istituzioni che reggono già da tre secoli i conventi della Trappa. Si conoscono l'austerità che regna in queste Case, le difficoltà che questo provano per mantenersi contro la corrente delle idee moderne e, più ancora, gli ostacoli che s'oppongono al isolamento dei religiosi. Sono queste le diverse questioni che i priori trappisti dovranno esaminare.

Non è qui il caso di rammentare l'istoria di questo celebre Ordine. Rammenteremo soltanto che il primo convento della Trappa risale al 1140 e venne fondato nel Perche (Francia) dal sire di Rotrou. Due secoli più tardi la buona riputazione che si erano acquistata questi religiosi fu oscurata da scandali che segnalano tutte le cronache del tempo. La loro riforma venne intrapresa nel 17° secolo dal giovane e celebre abate di Rancé. La cosa spiacque dapprima altamente ai monaci della sua abbazia. Gli uni vollero pugnalarlo, altri avvelenarlo. L'abate di Rancé pervenne a superare ogni ostacolo ed a stabilire la regola rigorosa che vien tuttora osservata.

La preghiera ed il silenzio ne formano i due punti fondamentali. Il trappista si consuma ad una meditazione perpetua ed a lavori manuali, fra cui il scolpire quello di scavare e riempiere quotidianamente la propria fossa. La carne gli è interdetta; un voluminoso piatto di legumi compone l'unico pasto, che egli prende generalmente alla sera.

Questa vita austera trova oggidì pochi adepti. Già negli ultimi anni molti trappisti si erano dati alla predicazione nelle missioni, infrangendo l'obbligo del silenzio e passando dalla vita contemplativa all'attiva. Ora si riconosce pure la necessità di migliorare il vitto, che riesce intollerabile alle persone gracili ed ai vecchi.

REATI E PENE

Il processo Pinto.

Novara, 21 settembre.

(Gramo) — Posso assicurarvi quanto già dichiarato improbabile nella mia corrispondenza di ieri, che cioè, contrariamente a quanto scrive il corrispondente novarese della *Sesia* di Vercelli, non si è mai pensato di concedere la libertà provvisoria ad Adalgiso Pinto. Aggiungerò anzi che il Pinto non ne ha neppur fatta domanda.

Ancora il processo di un torinese a Chiavari.

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Onor. signor Direttore*,

« In una corrispondenza da Chiavari pubblicata nel N. 258 della *Riscossa* in data 16 corrente si diceva che dal Luigi Martinetti, torinese, condannato dalla Corte d'Assise di Genova ad otto anni e mesi quattro di reclusione ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici per ricatta, rinviato, in seguito a ricorso favorevolmente accolto dalla Corte Suprema di Roma, alla Corte d'Assise di Chiavari, veniva ivi condannato ad anni otto e mesi nove di reclusione, poi aggiungendo che il Martinetti doveva ora scontare cinque mesi di più *solo perchè ai suoi difensori era saltato in testa di ricorrere in Cassazione*.

« Quale difensore del Martinetti avanti alla Corte d'Assise genovese, ed a nome anche del mio collega in tale patrocinio, avv. Vittorio Gargioli, ad onor del vero debbo rettificare che la pena al Martinetti non fu dalla nuova sentenza per nulla aumentata.

« E non lo poteva essere, dapprima per l'art. 679 del Codice di procedura penale, in secondo luogo poi perchè il Martinetti, dichiarato colpevole di ricatto art. 414 del Codice penale, che prescrive la pena da cinque a quindici anni di reclusione), avendo però ottenuto dai giurati la dichiarazione di *semi-responsabilità* e il beneficio delle circostanze attenuanti, legalmente *non poteva esser condannato ad un giorno di più* di pena restrittiva della libertà personale.

« Che più, la Corte di Cassazione di Roma, favorevolmente accogliendo il ricorso del Martinetti, ammise l'illegalità della pena inflitta al Martinetti non per quella principale della reclusione, ma per quella accessoria della interdizione dai pubblici uffici, che sulla semi-responsabilità concessa non poteva essere perpetua.

« E difatti la Corte d'Assise di Chiavari in omaggio alla legge, mantenendo ferma la condanna del Martinetti ad anni otto e mesi quattro di reclusione, ordinò che fosse ridotta a due anni e mezzo la pena della interdizione.

« Con distinta stima

« Dev.: Avv. ROBERTO CLARETTI.

« Torino, 20 settembre 1893. »

Il momento *psicologico* atteso dal cavaliere era giunto. Egli fece passare la sua carta ad Alba, con queste parole scritte colla matita: « Per una comunicazione delle più importanti. »

Alba, non ancora assolutamente tranquilla, la ricevette subito.

— Che cosa avete a dirmi? — ella gli domandò senz'altri preamboli.

— Una notizia di cui apprezzerete la gravità. Sir John è morto!

— Possibile! — esclamò Alba impallidendo.

Tutto il suo edifizio di fortuna rovinava; essa ricadeva nella peggiore delle condizioni per una donna del suo temperamento, nella miseria.

— Ma ieri sera soltanto egli m'ha lasciata, e stava bene! — disse Alba.

— Posso anche dirvi, cara contessa, che qualche ora dopo d'avervi lasciata egli godeva ancora della più perfetta salute.

— E allora?

— Morì alle cinque del mattino.

— Naturalmente? — domandò la Petruja con una certa ansia.

— No... uno dei vostri amici fu... lo strumento di.... quella catastrofe.

— Uno dei miei amici?

— Sì! È veramente necessario aggiungere che quel povero sir John fu vittima del bello e superbo signore che si faceva chiamare principe Angelesco e il cui nome è semplicemente Nédel?

— Nédel? Come? Voi sapete?

Quella esclamazione era una dichiarazione compromettente per Alba. Ella se ne accorse troppo tardi.

— Tutto o nulla.... A vostra scelta, cara contessa — replicò il cavaliere.

Ella reagì contro la commozione violenta, contro i timori che l'avevano assalita, e guardando bene in faccia il cavaliere, gli domandò:

— È soltanto per annunciarmi quella notizia che siete venuto?

— Un po' per la notizia e molto per un'altra cosa.

— Sentiamo l'altra cosa.

— Non la indovinate?

La indovinava anche troppo la disgraziata.

— Vi prego di spiegarvi — disse.

— Ebbene, eccola — replicò il cavaliere. — Sono, e me ne vanto, vostro amico non più di sir John..... non oso dire il vostro adoratore..... il momento non è opportuno..... Ora, quel titolo d'amico, mi conferisce dei diritti e dei doveri. Volete che io usi degli uni, volete accettare gli altri?..... E, questa volta, vi dirò del passato non so nulla e non voglio saper nulla.....

Alba comprese che era un mercato quello che il cavaliere le proponeva.

— Signor cavaliere, — gli rispose con dignità perfetta, — posso darmi, se mi piace, ma non mprei mai vendermi.

— Eh! cara contessa, — esclamò Marola, — mi sono così mal spiegato che non abbiate potuto comprendermi? Porvi delle condizioni..... Io!..... Ma mi credete capace? Una sola condizione porrò alla mia assoluta devozione..... non rientrerò in casa vostra se voi non mi autorizzerete a ritornarvi.

Ciò detto, salutò ed uscì.

Dieci minuti dopo la cuoca aprì la porta del salottino dove Alba si trovava ancora, completamente assorta nelle sue meditazioni.

La cuoca aveva in mano un plico suggellato.

— Signora contessa, — disse, — il cavaliere m'ha incaricata di rimettervi questo.

Alba prese il plico e lo aprì macchinalmente. Esso conteneva diecimila franchi in biglietti di banca....

(Continua).

ARTI E SCIENZE

Teatro Balbo. — Continuano con favore, ma senza molto entusiasmo, le rappresentazioni dell'operetta *Giuseppina venduta dalle sorelle*, di V. Roger. Anche ieri sera il pubblico volle la replica della strofa cantata dalla piccola attrici Gargano al secondo atto ed il duettino fra Benjamina e Putifarro, eseguito col solito brio dalla signora Magnani e dal Favi. Applauditi sempre la signora Carmen Moretti ed il bravo tenore Acconci, il quale è nell'operetta e nel duetto del *Paolo e Virginia* del Massè si mostra attore distintissimo.

Il violinista Sivori. — Camillo Sivori, il celebre violinista, fu gravemente ammalato, a Parigi; però dalle ultime notizie veniamo a sapere che ormai è fuori di pericolo.

Rappresentazioni wagneriane. — Scrivono da Monaco di Baviera che nel venturo anno le rappresentazioni wagneriane saranno così ripartite: dal 19 luglio al 19 agosto si daranno, a Bayreuth, *Parsifal*, *Lohengrin* e *Tannhäuser*; dal 15 agosto al 30 settembre, a Monaco, tre rappresentazioni dell'*Anello del Nibelungo*; e del *Tristano ed Isotta*; 6 del *Maestri Cantori*; 8 del *Vascello fantasma* e 2 del *Rienzi*.

La pretesa Ada Negri, che era stata nominata dal Ministero della pubblica istruzione, per meriti straordinari, ad un posto di insegnante nella Scuola Normale di Milano al corso preparatorio, concorso ad un posto in pianta stabile, e fra le 30 presente, di circa 200 concorrenti, riuscì la prima. Pareva poi che la signora Negri dovesse essere destinata alla scuola di m'altra città, ma ora essendo venuto vacante un posto di insegnante di lingua italiana nella Scuola Normale stessa essa fu nominata definitivamente a Milano.

Proroga d'esame di concorso per la nomina di sette medici nel Corpo sanitario marittimo. — L'esame di concorso per la nomina di sette medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, bandito con notificazione in data 30 giugno 1893, inserita nel giornale militare per la marina nell'atto 120, puntata N° 19 del 15 luglio detto, è prorogato ad epoca che verrà in seguito stabilita.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato al 20 novembre 1893.

Concorso al Collegio Reale di Milano. — Un manifesto pubblicato per cura del prefetto di Milano, Winspeare, rende noto che nel Collegio Reale delle fanciulle in Milano è aperto il concorso ad un posto gratuito, nonchè a posti gratuiti e semigratuiti che eventualmente si potrebbero rendere ancora vacanti prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. Le aspiranti dovranno presentare al Consiglio di vigilanza del Collegio Reale, non più tardi del 20 del p. v. ottobre, la domanda su carta da bollo da 50 centesimi, corredata dai documenti prescritti ed enumerati dall'apposito manifesto, e del quale gli interessati possono prendere visione dai provveditorati agli studi e Consigli provinciali scolastici.

CRONACA

Giunta Provinciale Amministrativa di Torino.

La Giunta provinciale amministrativa in adunanza del 21 settembre 1893, con la presidenza del comm. Filiberto Garelli, consigliere delegato, ha emesso le seguenti decisioni:

Affari del Comuni.

Ha approvato:

l'allineamento di un appezzamento di gerbido deliberato dal Consiglio comunale di Orbassano;

l'elenco delle strade obbligatorie del Comune di Rivoli;

la tariffa per la tassa di famiglia di Oreasco;

il regolamento per la tassa di esercizio di Valperga; con riserva la concessione di piante deliberata dal Comune di Busano;

il regolamento per le guardie comunali di Levone;

la vendita di piante deliberata dai Comuni di Brusson, Pré Saint-Didier, Doues e Pontey;

il regolamento per l'uso dei beni comunali di Villar Perosa, compilato d'ufficio.

Ha autorizzato:

la transazione nella lite tra il Municipio di Torino ed il signor ing. Cora;

la cancellazione di un'ipoteca deliberata dal Consiglio comunale di Orbassano;

la lite tra il Municipio di Torino, il marchese Vivalda ed il signor Bersanino.

Ha accolto il ricorso Sereno contro le operazioni elettorali di Brusolo.

Ha rinviato per ulteriori incombenti diverse altre pratiche.

Affari delle Opere pie.

Ha approvato:

l'assegno di lire trenta mensili all'inserviente Dalbosco, deliberato dall'Ospedale di Chieri;

la nomina del tesoriere della Congregazione di carità di Villastellone;

l'acquisto di rendita, deliberato dalla Congregazione di carità di Ceres;

il conto consuntivo 1892 dell'Albergo di Virtù di Torino, del Regio Manicomio di Torino, dell'Istituto Nazionale delle figlie dei militari di Torino, dell'Ospedale di San Luigi Gonzaga di Torino, dell'Ospedale infantile Regina Margherita di Torino, e delle Congregazioni di carità di S. Gillio e Valpiano;

i bilanci pel 1893 delle Congregazioni di carità di Cinzano e Chieri;

la vendita di un campo, deliberata dalla Congregazione di carità di Rivoli;

l'affittamento della cascina Bordino, deliberata dall'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista di Torino.

Ha autorizzato:

la Piccola Casa della Provvidenza di Torino ad accettare ed impiegare il legato Bolletti;

l'Ospedale degli infermi di Carmagnola ad acquistare e trattative privata l'uva occorrente per la fabbricazione del vino necessario nel venturo anno;

l'erezione ed il reimpiego di capitali, deliberati dalla Congregazione di carità di Mathano Canavese;

la cancellazione di ipoteche, deliberata dall'Ospedale degli infermi di Carignano e dall'Ospedale di San Giuseppe di Orbassano;

lo svincolo di titoli di rendita, deliberato dalla Società degli Asili infantili di Torino;

il canone di fitto all'affittavole Pallona, deliberato dalla Congregazione di carità di Santena.

Ha preso atto:

di un prelievo di somme dal fondo di riserva fatto dalla Congregazione di carità di Malhi;

di diverse elargizioni fatte alla Congregazione di carità d'Ivrea per le Opere pie che amministra.

Ha dato parere favorevole per il raggruppamento delle Opere pie Brianza e Balesio alla Congregazione di carità cattolica di Luserna San Giovanni.

Ha rinviato per ulteriori incombenti diverse altre pratiche.

del Comitato suddetto, i rappresentanti della Società ex-militari di Torino, ex-militari di Venaria Reale, Comizio battaglioni mobilizzati, Società ex-bersaglieri, Sott'ufficiali, caporali e soldati, Capi e lavoranti tappezzieri, Esercito.

La comitiva fu ricevuta dal prefetto della Basilica monsignor Antonelli, il quale volle accompagnare le rappresentanze nel sepolcreto reale. La comitiva fece sosta anzitutto innanzi alla tomba di Carlo Alberto, di cui il prof. cav. Clemente ricordò con un breve discorsetto la magnanimità.

Quindi si parsò alla tomba del duca Ferdinando, sulla quale il signor Gobetti depose una corona metallica e pronunciò un bravo discorso d'occasione, a cui rispose monsignor Antonelli.

Un'altra corona fu pure depositata per cura del Comizio dei battaglioni mobilizzati sulla tomba del principe Eugenio.

Pronunciarono ancora brevi parole il signor Abrate Michele ed il signor Bonagli Firmino, dopo di che la numerosa comitiva risalì nei locali della Basilica, dove per cura di monsignor Antonelli venne a tutti offerto il vermutto.

Tiro a segno nazionale di Torino. — La Presidenza avvisa i signori soci che col giorno di domenica 24 corr. mese, ore 8 1/2 ant., avrà principio nel poligono di tiro al Martinetto il terzo periodo ordinario d'istruzione. A tale periodo possono prendere parte tutti i militari in congedo illimitato che desiderano premunirsi per godere dell'esenzione in occasione della chiamata della prossima classe sotto le armi.

La seconda sessione del Congresso economico. — Come già abbiamo annunciato, il 24 del prossimo ottobre avrà luogo nella nostra città l'inaugurazione della seconda sessione del Congresso delle Società economiche per discutere e deliberare sui temi lasciati in sospeso nella sessione tenutasi nel maggio scorso.

Anche per questa ripresa di lavori è assicurato il concorso di distinte personalità politiche, di rappresentanti di Società ed Istituti economici, e di studiosi della pubblica economia, il cui intervento è per se stesso una garanzia della serietà delle discussioni e delle deliberazioni che verranno approvate.

Ecco pertanto i temi che verranno sottoposti all'esame dei congressisti:

V. — *Delle Società Anonime* (relatori: onorevole avv. Maggiorino Ferraris, deputato al Parlamento, e prof. Vivanti) e *Della legislazione dei fallimenti in Italia* (relatore avv. cav. Enrico Alloati).

VI. — *Della forma e della applicazioni del credito agrario, in relazione alle condizioni generali del credito in Italia* (relatori: avv. prof. cav. Alessandro Garelli e l'on. avv. Ippolito Luzzati, deputato al Parlamento).

VII. — *Dell'imposta progressiva in Italia* (relatori: prof. avv. cav. Gaetano Ferroglio e l'ing. comm. Giacinto Berruti).

VIII. — *Delle cagioni del corso alto dei cambi sull'estero; dell'influenza sua sull'economia nazionale e dei mezzi atti a temperarlo* (relatore prof. comm. Cognetti De Martiis).

XI. — *Dell'ordinamento associale di rappresentanza libera dell'agricoltura, dell'industria e del commercio* (relatori: comm. Alessandro Rossi, senatore del Regno, e comm. Ernesto De Angeli).

Un'autenata delle Colonie alpine. — Ben diceva il manifesto col quale si bandiva la costituzione delle Colonie alpine per fanciulli poveri che l'idea già da molti vagheggiata in Torino ed attuata in altre città doveva trovare anche fra noi la sua applicazione.

Fra i parecchi che avevano vagheggiata la gentile e benefica impresa, la *Gazzetta Piemontese* accennava fin dai primordi al dott. Basso-Arnoux, che aveva cominciato a darle un principio di esecuzione. E difatti il 3 agosto 1886 egli apriva in Courmayeur una sottoscrizione per istituirvi una *Stazione alpina estiva mobile a favore dei ragazzi infermi d'ambo i sessi non puberi.*

L'idea piacque e molti concorsero colle loro offerte a costituire il primo fondo: ma, o mancò meno all'iniziatore l'opportunità di continuare nella propaganda al bene cominciata, o mancasse la tenacia, la lestadargagna, si direbbe, necessaria al successo, o non si avesse il coraggio, che ebbe poi il Comitato delle Colonie alpine, di *lanciare* la cosa anche senza averne i fondi occorrenti, non si procedette oltre, e la somma, depositata alla Cassa postale, fu gelosamente conservata dal dott. Basso-Arnoux in attesa di analoga destinazione.

Veduto ora il successo del tentativo rifatto con maggiore fiducia nella carità dei concittadini, tanto che la vita dell'istituzione pare sarà presto assicurata, il dott. Basso volle con generoso pensiero versare la somma raccolta che — cogli interessi — arriva a L. 320 66, alle Colonie alpine, il Consiglio direttivo delle quali, mentre ringrazia il generoso donatore che ha certamente interpretato l'animo dei sottoscrittori, ci prega di pubblicare l'elenco loro, a scarico della responsabilità del dott. Basso, ed a giusto ricordo della loro opera buona.

NB. Se qualche nome è errato, se ne incolpi la illeggibilità delle firme:

Contessa Malvezzi-Salino, L. 10 — Conte Alberto Sanvitale (Parma), 10 — Conte Giacomo Cantelli (id.), 5 — Cav. G. Derossi (tipografo, Torino), 5 — Dott. Giovanni Cazzati (Milano), 5 — Avv. Melchiorre Voli, 20 — Dellnay Gyulo (Budapest), 10 — F. Cicuno e C. 15 — N. N., 5 — Bernardo Segno, 20 — Mumino, 2 40 — Davico Vincenzo, 2 — Dargaud Louise, 3 50 — F. Cartello, 4 — Ayno Luigi, 5 — Filotti Gaudenzio, 5 — Perosino fratelli, 5 — Rinaldi Giuseppe, 5 — Mondino Antonio, 7 50 — Baglioni, 5 — Massano Francesco, 4 — Giacobino Emanuele, 7 50 — Moretti e Bossi, 7 50 — Roland socio Kraft, 12 — Tirozzo e Giovannetti, 10 — *Hôtel Centrale*, 10 — Giacobino, 10 — *Albergo Prussia*, 5 — *Hôtel Feder*, 20 — Garrone e Galli, 10 — Mecca Luigi, parrucchiere, 1 — P. S., litografo, 2 — N. N., negozio di carta, 2 — Zappata Antonio, 2 — Ernesta Damichelis, fioraia, 4 — Rizzetti Pietro, 10 — Cravetto Bernardo, 5 — Canonico Giovanni, 5.

Totale L. 291 40
Interessi » 29 46

Totale L. 320 86

Società Ginnastica. — Questa Società ha in tetto per domenica prossima, alle ore 4, delle gare sociali di canottaggio, in yole di mare, sandolini e veneziane a quattro, col percorso di 1200 metri con giro di boa.

Un posto al San Giovanni per un « incurabile, » telegname. — Ci mandano:

« È aperto il concorso al un posto di letto per incurabile all'Ospedale di San Giovanni, riservato al padrone minusiero più necessitoso per malanni o per età avanzata, residente nella città.

« Gli aspiranti devono presentare le loro domande documentate al presidente della Società dei maestri falegnami, ebanisti e carrozzai di Torino, signor cav. Negri, via Colle, 15, non più tardi del 30 corr.

Per l'igiene. — Ieri mattina dagli ispettori delle derrate alimentari addetti all'Ufficio d'igiene sono stati sequestrati e fatti distruggere sui mercati della città: Ortaggi guasti kg. 75; frutta immatura o guasta kg. 47; funghi sospetti o alterati kg. 178; poponi (meloni) N. 7; cocomeri (anguria) N. 27.

Nei pubblici esercizi: Vino alterato litri 300; aceto id. litri 15; latte adulterato litri 65; formaggio kg. 30; farina di grano turco kg. 6.

Le contravvenzioni alla legge d'igiene. — Grazie alla vigilanza sanitaria sulle derrate alimentari e sulle bevande dal 1° al 10 settembre 1893 furono dichiarate le seguenti contravvenzioni:

Per vino e cinello acetoso od inacerbito od annacquato. — Gianotti Bartolomeo, esercente trattoria, via Cappel Verde, 5 — Caudera Pietro, esercente trattoria, stradale di Orbassano, 48 — Fiore Matilda, esercente drogheria e vini, via Moncalieri, 45 — Bricco Giorgio, esercente trattoria, stradale di Lanzo, 199.

Per utensili di cucina stagnati con lega piombifera. — Manescardi Vincenzo, stagnaio, via Alberto Nota, 5.

Per aceto guasto. — Novarino Antonio, esercente commestibili e vino, via Nizza, 95.

Per latte annacquato. — Maffiodo Ermelinda, lattivendola ambulante, via Groppello, 23 — Rondano Lucia, negoziante commestibili, via Basilica, 19 — Rapelli Marianna, negoziante commestibili, via Porta Palatina, 29 — Chiasnio Luigi, negoziante commestibili, via Sant'Anselmo, 21 — Quaglino Francesco, margaro, Tre Tetti — Manson Francesco, lattivendolo ambulante, Lingotto, cascina Martin — Coroni Emilia, lattivendola ambulante, Maddalena, cascina Valinotto — Carlassa Maria, lattivendola ambulante, via Cirié, 14 — Romo Francesco, via Fucina, 14 — Bertolo Maria, Maddalena, cascina Brunè — Gioda Caterina, negoziante commestibili, via Saluzzo, 50 — Gino Giuseppa maritate Garrino, lattivendola ambulante, Leyni — Pino Francesco, lattivendolo ambulante, stradale R. Parco, cascina Fiorita — Imberti Andrea, lattivendolo ambulante, via Fucina, 12 — Lovera Vittorio, lattivendolo ambulante, barriera Vanchiglia, casa Rudino, 46 — Raimond Francesco, lattivendolo ambulante, Pozzo Strada, cascina Il Cassotto — Manson Baldassarre, strada di circonvallazione, cascina Mondino e Conte — Carnino Teresa, lattivendola ambulante, stradale Vercelli, 35.

Per pesce salato guasto. — Bonavia Giacomo, negoziante commestibili, via Nizza, 2.

Per formaggi putrefatti ed eccessivamente bucati od invasi da acari. — Bonavia Giacomo, esercente commestibili, via Nizza, 2 — Girardi Pietro, salumentario, via Nizza, 19 — Rocrocio Lorenzo, esercente magazzino alimentario, via Sant'Anselmo, 28 — Veglia Margherita e Michela Giovanna, esercenti commestibili al Chiabotto delle Merle.

Per farine fermentate ed insane da parassiti animali. — Bellone Giuseppe, esercente commestibili, via Saluzzo, 10 — Usanza Luigi, gerente della Società produtti alimentari, angolo vie Garibaldi e Venti Settembre.

Per frutta, tuberi ed ortaggi immaturi o fermentati o guasti o germogliati. — Gallino Maddalena, di Carlotto — Villa Caterina ved. Bianco, di Mirafiori — Vai Giuseppe, di San Mauro Torinese — Andreotti Bernardino, di Saugano (Orbassano) — Dosio Raffaele, Madonna del Pilone — Giustetti Domenico, Nichelino — Picotto Francesco, Pino Torinese — Canobbio G. B., negoziante funghi, piazza Emanuele Filiberto — Pollone Martino, Santena — Ramondetti Lorenzo, Peumintto di Lasso — Torchio Carlo, La Loggia — Berino Battista, Santena — Cavaglià Carlo, Santena — Cantoira Margherita, esercente frutta, corso Regina Margherita, 191 — Bergano Agostina, Santena — Patrucco Giuseppe, via Madama Cristina, isolato 190 — Calcagno Maria, esercente commestibili, via Monmiliani, 93 — Dilei Teresa, esercente commestibili, via Moncalieri, 52 — Griva Pietro, Santena — Rocco Angela, giardiniera, Rivoli — Veglia Margherita e Michela Giovanna, negozianti ortaggi al Chiabotto delle Merle — Giacomelli Oldrado, negoziante frutta, via Santa Chiara, 26.

Per recipienti del latte senza le prescritte indicazioni. — Sarda Battista, margaro, Borgaro Torinese — Fantolino Carlo, lattivendolo ambulante, San Vito — Manzon Maria, lattivendola ambulante al Robatto — Manson Baldassarre, strada di circonvallazione, cascina Mondino e Conte — Manson Francesco, Lingotto, cascina Martin — Bertolo Maria, Maddalena, cascina Brunè — Raimond Francesco, Pozzo Strada, cascina Il Cassotto — Imberti Andrea, via Fucina, 12.

Un uomo che muore le mani coi piedi! — Pare un bisticcio, ma non lo è. Giudicatelo voi. L'uomo di cui si tratta è certo Rambondo Michele, abitante in via Corte d'Appello, N. 3. Ieri, in seguito ad una questione avuta colla propria moglie, Paola, si lasciò vincere dall'ira, e, senza forse pensare alle conseguenze del fatto, sferrò tale un calcio al ventre della poveretta che, per cura di due guardie, dovette essere tosto portata all'Ospedale di San Giovanni. Il..... marito intanto, visto la gravità della cosa, spaventato, fuggì e fino a questo momento non diede più notizie di sè.

I ladri. — Il venditore ambulante Usseglio Luigi, d'anni 60, denunciò ieri che nelle prime ore del mattino i soliti ignoti s'introdussero nella di lui abitazione, mediante falsa chiave, rubandogli lire 50 in spezzati d'argento e rame, oggetti d'oro ed effetti di biancheria, che si trovavano in una cassa aperta, per il complessivo valore di lire 200 circa.

— Il giornaliere Sartorio Giuseppe, d'anni 31, denunciò che i ladri penetrarono con incasso nella propria dimora, al N. 5 di via Valprato, e lo derubarono di lire 65 in biglietti, di lire 7 in rame, di un orologio del valore di lire 15 e di tre giubbe.

Gli ubbriachi che cadono. — Decisamente pare che Bacco si sia provvisoriamente ritirato in campagna, nè più si curi dei propri adoratori.

Sono infatti tre giorni di seguito che il cronista è obbligato a registrare delle disgrazie accadute ad ubbriachi; ed oggi ancora il *reporter* ce ne segnala un'altra avvenuta ieri, in via Roma, a Rischi Napoleone, il quale, essendo brillo, cadde malamente a terra producendosi una ferita alla fronte. Due guardie municipali lo fecero medicare alla farmacia Tarizzo e poi lo accompagnarono alla sua abitazione in via Artisti, 1.

All'Ospedale di San Giovanni fu ieri ricoverata Tarasso Filomena, d'anni 50, per ferita prodottasi in seguito ad una caduta accidentale.

Memorandum. — Comunicazioni.

Circolo Cappellai. — Si avvisano i soci che col 1° ottobre viene attivata la serie delle riunioni famigliari, e che la distribuzione delle tessere viene fatta dalla segreteria nei giorni di domenica e martedì d'ogni settimana.

STATO CIVILE. — Torino, 21 settembre 1893.

NASCITE: 21, cioè maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI: Alberisi Antonio con Astolfi Angiola ved. Bosmi — Anselmo Giovanni con Devecchi Caterina Orsola — Charenzo Cesare con Vallauri Elina — Delicocchio Giacinta con Gasparini Angela — Di Vita Vincenzo con Tribolo Irma — Ferrari di Pontverra conte Luigi con Gay di Montariola nobile Giovanna — Florio Ettore con Falco Emilia — Natta Cristolino con Bruno Angela.

MORTI: Monti Maddalena n. Borgarello, d'anni 75, di Cambiano, casalinga, via Casale, 1.

Teppa Giacinto, id. 66, di Cantoira, meccanico.

Sibona Domenico, id. 67, di Casanova, spazzaturaio.

Bianciotti Giuseppe, id. 34, di Pinerolo, bracciante.

Dellavalle G. n. Travesana, id. 60, di Chivasso d'Asti.

Più 7 minori d'anni 5.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 9, negli ospedali 1. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI — Venerdì, 22 settembre.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Marini). — *Odette*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla) — *Il dottor di dean*, commedia. — *La luna de mel*

del sur Fouerani, scherzo comico. — *Un agent teatral*, scherzo comico. — Serata d'onore dell'attore E. Giraud.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Gargano) — *Giuseppina cambia dalle sue sorelle*, operetta.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 9. — Spettacolo di varietà. Balle: *Lo Sylfo del Gandeliere*. Gaspard-Neva, duettisti eccentrici. Elvira Calabrini e Renato Pascal, canzonettiste italiane.

ULTIME NOTIZIE

La questione del pagamento dei dazi.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno)
22, ore 9,20 *ant.*

La voce che il Ministero avrebbe ripristinato l'obbligo del pagamento in oro dei dazi doganali fece crescere sensibilmente le introduzioni doganali in questi giorni. Le considerazioni che decisero l'abbandono del ripristino del pagamento in oro furono quelle d'un aggravio di prezzi di molti articoli d'importazione, fra cui talooni di consumo popolare. Al Ministero però si ha fiducia che altri provvedimenti collegati con l'assetto finanziario permetteranno che continui il miglioramento del cambio già ieri iniziato così sensibilmente.

L'on. Rudini e l'Opposizione di Destra.

Ieri l'on. Rudinì si trovò di passaggio qui a Torino e vi ebbe un colloquio con parecchi amici politici venuti da fuori, fra i quali anche uno che appartenne al suo Ministero.

L'on. Rudinì partì poscia per Roma.

Questa gita e questi colloquii si rannoderebbero ad un movimento dell'Opposizione di Destra. La quale Opposizione sembra intenda di pubblicare un manifesto al Paese, in luogo del c'..... o dei discorsi che s'erano annunciati prossimi, da parte del suo capo.

Il Bollettino dell'istruzione pubblica.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno)
22, ore 9,15 *ant.*

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, uscito ieri sera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — I seguenti professori sono abilitati all'insegnamento delle lingue straniere nell'Università di Torino: Frutaz, Giordano, Guidetti, Migliore, Mozzi, Pace, Piano, Re, Rebussi, Rolland, Roullet, Schaeffer, Sola, Torre, Vinson.

Sono abilitati all'insegnamento delle lingue straniere nell'Università di Genova i seguenti professori: Amelli, Fahlstedt, Massucco, Musio, Mondini, Birsetto, Banman.

Scuola degli ingegneri a Torino. — I professori Coppo, Jadanza, Larmo, Rocca e Regis sono confermati nella loro carica in tale Scuola.

Scuola Veterinaria di Torino. — Sono confermati nell'insegnamento in detta Scuola i professori Longo, Bassi, Brusasco e Desilvestri.

Istituti tecnici. — I professori Biscoti e Brambilla sono abilitati nell'insegnamento della computisteria nell'Istituto tecnico di Genova, ed il prof. Durossi anche per la computisteria nell'Istituto tecnico Sommeiller di Torino.

Collegio-Convitto. — Venne accettata la rinuncia al posto fatta da Ginaudo, istitutore nel Convitto di Novara.

— Il medesimo *Bollettino* pubblica il nuovo regolamento sugli esami negli istituti secondari classici.

La partenza dei principi convenuti in Ungheria.

GUNS (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Il re di Sassonia è partito alle 5,5 pom. Quindi l'imperatore Guglielmo è partito alle 5,15 per Mohacs per assistere alle grandi cacce. Al momento della partenza i due monarchi abbracciarono e baciarono più volte l'imperatore Francesco Giuseppe, acclamati vivamente dalla folla. Francesco Giuseppe, il duca di Connaught e l'arciduca Francesco Salvatore partirono alle 6,20 fra le ovazioni della folla per Vienna, dove giungeranno alle 10,30 pom., proseguendo il duca di Connaught domattina per Londra.

L'insurrezione nell'Argentina.

L'attacco di Santos.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Le precauzioni sono raddoppiate. Parecchi capi radicali ed ufficiali partecipanti al complotto furono arrestati e trasportati a bordo di una corazzata. Fu proibito ai giornali di pubblicare notizie sulla situazione. Pellegrini, con 15,000 uomini, è partito in ferrovia diretto a Tucuman a rappacificarvi la provincia.

Gli insorti minacciano Santiago dell'Estero e Cordoba. Il governatore mobilizzò la guardia nazionale. Le truppe di Corrientes si sono ribellate. Le cannoniere *Repubblica* e *Bermejo* stazionanti lungo il Paraná si sono sollevate.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — I radicali tagliarono la ferrovia impedendo a Pellegrini di arrivare a Tucuman.

Dicesi che a Santos (Brasile) le navi degli insorti siano state respinte.

Le feste e i pretesi disordini di Lucca.

Lucca, 21 settembre.

(D. Bettinam) — Chi ha letto in questi giorni le relazioni d'alcuni giornali sulle feste di Lucca, e specialmente sulla inaugurazione del monumento a Matteo Civitali, avrà giustamente creduto che questa città, così abitualmente tranquilla, sia stata d'un tratto gittata nel massimo disordine. Egli si è in parte ingannato. È vero che l'intervento inopportuno d'una Società clericale all'inaugurazione di quel monumento obbligò le Associazioni liberali ad allontanarsi; è vero che la popolazione fischiò quella Società e più specialmente il marchese Bottini, suo presidente, e che la ghirlanda deposta ai piedi del grande artista lucchese fu strappata dalla folla; ma da questo alla grave colluttazione colle guardie attornianti allora il monumento e a quella selva di rivoltelle descritte da alcuni giornali c'è tale spazio da poterci capire la verità. E la verità è quella che pura e semplice io vi ho telegrafata nei giorni trascorsi.

Codesti fatti, non si fischi che ieri interruppero il discorso del sindaco di Lucca all'inaugurazione del monumento a Cairoli, e agli altri fischi che si ripeterono sotto le finestre del palazzo municipale, dopo avvenuta l'inaugurazione, non rappresentano che una lieve fase della lotta amministrativa che qui da vari anni si combatte fra i due partiti della vecchia e nuova Amministrazione comunale.

Dicesi che in seguito a vivaci parole scambiatesi ieri sera fra il prof. Paladini, redattore della *Nazione* e direttore del giornale locale *Il Figurinaio* e il dottor Del Carlo, fratello al sindaco di Lucca, abbia luogo fra questi due signori un duello. Auguriamoci che non avvenga.

Intanto posso oggi assicurarvi che Lucca è tranquilla, tranquillissima e attende impaziente l'alba del giorno 24 corr. in cui si contenderà il gran premio (Derby) di L. 10,000, il premio del Serchio e quello internazionale.

Mentre scrivo segue in piazza Napoleone il concorso regionale delle bande alla presenza di una popolazione numerosa e plaudente.

Onoranze al prof. Anselmi a Corio.

Corio Canavese, 22 settembre.

(Perlo) — Tornato appena dalla sua nativa Valperga, quando nell'animo gli risuonava ancora l'eco delle feste recenti, onorate persino dalla parola augusta del Re, il venerando prof. Anselmi si è visto ieri sera, qui nella sua adottiva Corio, fatto segno ad una nuova, meno imponente, ma non meno spontanea ed affettuosa dimostrazione.

Ancora il giorno prima non se ne sapeva nulla, e fu solo alla sera che, conosciutosi il suo arrivo, il comm. Barberis, presidente del Casino, condivate da un gruppo di volonterosi villeggianti e di gentili signore organizzò la festa del domenica. E della festa furono davvero ancora *pere magne* le villeggianti di Corio — quelle stesse il cui telegramma, brillantemente illustrato dall'on. Bonelli, aveva ottenuto tanto successo al banchetto di Valperga.

***

Poco prima delle nove la Banda locale, gratuitamente prestatasi, seguita dal Comitato organizzatore, si recava alla casa del prof. Anselmi per accompagnarlo alla sede del Casino, dove era indetta la riunione.

Tutta Corio, posso dire, s'era data convegno lungo la via Torino, dove due ale stipate di signori e popolani acclamavano al nuovo commendatore maurizian.

Il giardino e le sale del Casino, che erano stati brillantemente addobbati ed illuminati, presentavano un aspetto fantastico. Tutt'intorno al muro di cinta fiamme e bengala alternantisi nei tre colori nazionali; in mezzo un grande stellone colle iniziali della scritta: *Viva Giorgio Anselmi.*

Nel vasto salone presero posto quasi unicamente le signore e signorine — un'ottantina al certo — facendo circolo attorno al loro professore.

La signorina Giulia Bechis lesse a nome di tutte alcuni suoi graziosissimi versi, che il buon vecchio ascoltò con viva compiacenza.

Il poetico indirizzo, scritto dall'autrice e portante un'artistica copertina assai finemente disegnata dalla signorina Sospisio, rammentessa al liceo di Lucca e villeggiante a Corio, portava le firme di queste signore: Angonos, Barberis, Bechis, Simonda, Ramneri, Cotta, Mollinari, Segre, Vespasiano, Tornavasio, Sospisio, Strannucci, Masse, De Reglbus, Cerruti, Data, Nasi-Gerbino, Masino, Botta-Bechis, Nasi-Usseglio, Gerbino, Vigo-Giacchetti, Enrico, Fenoglio, Durandi, Cortina, Regis, Botta-Cattanes, Genullini, Busso, Palazzi, Audo, Mosca, Murialdi, Perrero, Vigo-Giacometti, Bertolone, Pellino, Bettina Vigo, Macchiorpatri, e..... forse qualche altra che posso involontariamente aver dimenticato.

La signorina Data presentò al comm. Anselmi una elegante e fiorita *corbeille*, di sua squisita fattura.

***

A tutte ed a tutti rispose assai visibilmente commosso il professore con una affettuosa improvvisazione sovente interrotta e coronata alla fine da vivissimi applausi e..... marcatamente femminili applausi.

Cominciarono quindi animatissime le danze, ed il venerato professore, che — ch'io mi sappia — in ordine di svaghi, non ha mai rubata un'ora a Giustiniano fuorchè per dedicarla agli..... adorati tarocchi, per poco, ieri a sera non cedeva alle istanze di una gentile signora che, ad ogni costo, avrebbe voluto vederlo fare il suo mesto giro di mazurka.....

Alla mezzanotte Corio era ancora animatissima come nei giorni di grande esultanza.

BORSA UFFICIALE

22 settembre.

Rendita cons. medio d'ufficio **94 07 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	111 80 — 111 90 —	— — —
Svizzera — 4	111 87 1/2 111 77 1/2	— — —
Londra — 3 1/2	28 21 — 28 23 —	— — —
Id. lungo —	— — — —	— — —
Germania — 5	— — terzo 138 65 —	138 75 —
	lungo —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 22 settembre. — *A tout seigneur tout honneur*, ed ogni onore oggi va fatto al signor Cambio ed alla sua grande accondiscendenza per cui volle benevolmente ritirarsi sotto il 112, ciò che solo due giorni or sono pareva utopia lo sperare.

Questa benignità, per quanto poco volontaria e spontanea, mantiene le buone disposizioni che da ieri informano il nostro mercato, e stamane si ebbe una riunione attiva ed in bel sostegno, quantunque la rapida e forte ripresa di alcuni valori trasse a realizzi.

Se nulla giunge a turbare l'attuale indirizzo e Parigi non ci fa scherzi, potremo vedere presto corsi assai superiori ai presenti.

Rendita per contanti 94 10,
Rendita fine corr. 94 05, 94 17 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente

Ferr. Mer.	644 —	645 —	Torino	387 50	389 —
Ferr. Med.	515 —	— —	Ind.	187 —	— —
Ferr. Sic.	630 —	— —	Cartiera It.	354 —	— —
C. Mob.	408 —	408 50	Lane	300 —	— —
	408 —	407 —	Cr. F. S. P.	510 50	511 —

Borsa di Parigi del 21 *settembre*.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	83 80	83 85
» Francese 3 0/0	98 45	98 42
» Id. 3 0/0 *ammortiz.*	— —	90 —
» Id. 4 1/2 0/0 1883	104 22	104 25
Rendita Inglese	— —	97 15/16
» Spagnuola	64 20	64 5/16
» Turco Nuova	22 10	22 10
» Egiziano 8 0/0	— —	518 75
Ferrovie Lombarde - *Obbligazioni* 3 0/0	— —	300 —
Id. Meridionali *Azioni*	697 —	698 —
Banca di Francia	— —	4060 —
Canale di Suez	— —	2707 —
Id. di Panama	— —	— —
Obbligazioni Suez	81 40	81 25

Londra, 21 (Chiusura).

Consolid. Inglese	98 —	Egiziano 1903	101 3/8
Rendita Ital.	88 1/8	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	— —
Argento fino	34 —	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	64 1/4		
Turco nuovo	21 7/8		

Genova, 21.

Rend. Ital. cont.	89 60	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » fine	89 90	Banca di Genova	— —
Am. Banca Naz.	1246 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	402 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	341 —	Nav. Gen. Ital.	301 —
» » Medit.	518 —	Raffin. Lig. Lomb.	248 —
		Sovvens. p. imp.	— —

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*
21 settembre 1893.

Grani fermi, con venditori riservati — Affari ristretti; invariato il resto.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 19 50 a 20 25 — Grani canonali di altre provenienze da 20 25 a 21 25 — Grani esteri di forza da 22 25 a 22 75 — Granoni da 12 50 a 13 50 — Avena da 16 75 a 17 25 — Segale da 13 75 a 14 25 — Riso mercantile da 30 25 a 31 25 — Riso fioretto da 36 75 a 38 75 — Farine, marca *P.* da 28 50 a 29 25 — Semole dure da pasta da 35 75 a 36 25.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Mercato delle Uve dell'anno 1893 — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Dispacci telegrafici — 22 settembre.

Acqui — Moscati bianchi mg. 850, da L. 1 50 a 1 85. Id. Uve nere mg. 5000, da L. 1 60 a 1 90.
Alessandria — Uvaggi mg. 5000, da L. 1 50 a 1 80.
Casalli — Moscati mg. 1458, da L. 1 75 a 2. Id. Uvaggi mg. 495, da L. 1 70 a 2.
Casale Monf. — Uvaggi mg. 15,000, da L. 1 20 a 1 80.
Dogliani — Dolcetti mg. 10,000, da L. 1 30 a 2 10.
Fossano — Dolcetti mg. 1500, da 1 70 a 1 10.
Nizza Monf. — Moscati mg. 650, da L. 1 40 a 2. Id. Uvaggi mg. 7000, da L. 1 15 a 2 10.
S. Damiano d'Asti — Barbere da L. 1 75 a 1 90. Id. Uve comuni mg. 900, da L. 1 00 a 1 55.
Torino — Uve meridionali mg. 100, da L. 2 30 a 2 40.
Tortona — Uva nera di collina ed a destra di Scrivia mg. 3200, da L. 1 50 a 1 15. Id. Uva bianca di collina ed a destra di Scrivia mg. 800, da L. 1 25 a 1 10.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) settembre* 20 21

Farine 12 M.	— pel corrente	Fr.	44 60 44 90
»	— per ottobre	»	45 25 45 30
»	— a 4 mesi da novemb.	»	45 60 46 50
»	— pei 4 primi mesi	»	47 00 47 40

Mercato sostenuto.

Zuccaro raso 88 disp. e pel corr.		Fr.	39 25 39 —
»	raffinato id.	»	112 — 112 50

Mercato pesante.

Zuccaro bianco N. 3 pel corr.		Fr.	29 10 29 20
»	a tre mesi da ottobre	»	41 10 40 80

Mercato debole.

LIVERPOOL *(sera) settembre* 20 21

Cotoni — Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate tendenza ferma — Mercato in generale con buona domanda.

Vendite della giornata	Balle	N.	14,000 15,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000 2,500
per la consumazione	»	»	13,000 12,500
Importazioni	»	»	7,000 9,000

Americani a consegnare

pel corrente	D.	4 17/32	4 39/64
per settembre-ottobre	»	4 39/64	4 41/64
per ottobre-novembre	»	4 39/64	4 41/64
per gennaio-febbraio	»	4 43/32	4 45/64

Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.

Middling America	D.	4 15/16	4	4 15/16
Fair Pernambuco e Maceiò	»	4 9/16	4	4 9/16
» Ceara e Maranham	»	4 9/16	4	4 9/16
» Bruno Egiziano	»	4	3	4 1/16
» M. A. Brondi	»	inquotate		
» Dhollerah	»	3 6/32	3	1/8
Good Dhollerah	»	3 14/16	4	
Fair Oomraw	»	3 7/32	3	3/16
Good Oomraw	»	3 15/16	4	1/16
Fair Bengala	»	3 13/16	3	14/16

HAYRE *(sera) settembre* 20 21

Cotoni — Vendite	Balle	N.	2,500 2,500

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite	Sacchi	N.	21,000 15,000

Mercato sostenuto.

BREMA *(sera) settembre* 20 21

Petrolio — Mercato calmo.			
»	raffinato (disponibile)	Rmk.	4 35 4 35

ANVERSA *(sera) settembre* 20 21

Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)		Fr.	11 3/8 11 3/8
»	pei 4 mesi ultimi	»	11 5/8 11 5/8

Mercato calmo.

MAGDEBURGO *(sera) settembre* 20 21

Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.			
»	*di Germania* 88 disp.	Rmk.	14 95 14 92

MARSIGLIA *(sera) settembre* 20 21

Frumenti — Importazione quintali		9,411	10,109
»	Vendite »	40,000	9,800

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK

		20	21
Cambio su Londra	D.	4 82 1/2	4 83
» su Parigi	»	5 22 1/2	5 22 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	8 1/4	8 3/8
» » a New Orleans	»	7 15/16	8 1/16
Entrata cotoni in giornata balle	N.	15,000	15,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000	2,000
» pel Continente	»	— —	3,000
Frumento rosso	D.	0 73	0 73
Grano turco	»	0 49	0 52
Farine estere	»	2 55	2 55
Noli cereali per Liverpool	»	2	2
Caffè — discreto sostenuto.			
— Rio fair	C.	19 1/8	19 3/8
— » good	»	17 05	17 20
Zuccaro Mascabado N. 12	»	3 13/16	3 27/32

Osservatorio di Torino. — 21 settembre.
Temperatura minima al nord in gradi centesimali.
Minima +13.0 Massima +22.0
Acqua caduta millim. 0.8.

LUIGI ROUX, direttore.
VIT

SETTEMBRE: giorni 30 — *Feci della luna* nel corr. mese — 5 U. Q. — 10 L. N. — 18 P. Q. 25 L. F.
Venerdì 22 — 265° giorno dell'anno — Sole nasce 6.07, tr. 6.18 — *San Maurizio martire.*
Sabato 23 — 266° giorno dell'anno — Sole nasce 6.09, tr. 6.11 — *Santa Tecla vergine martire.*

Fallimenti. — *Torino.* — Venne dichiarato il fallimento di Virano-Costantino Barbarina, negoziante in mobili a Torino. A giudice venne delegato l'avv. Carlo Prati, a curatore l'avv. Lorenzo Carusi. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 5 ottobre, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 18 ottobre. La verifica dei crediti avrà luogo il 26 ottobre, ore 2 pom. — Venne omologato il concordato conchiuso nel fallimento di Merlo Domenico. — Nel fallimento di Prato Celeste l'attivo è di L. 5200, il passivo è di L. 14,835 80. Il fallito fece proposta di concordato al 14 0/0, pagabile in due rate. — Nel fallimento di Piccarolo Carlo venne presentata proposta di concordato al 20 0/0.

Aosta. — Nel fallimento di Lagna Michele la prima adunanza andò deserta. A curatore venne confermato il sig. Paolo Borsilli. Venne iniziata causa per revoca di fallimento. — Nel fallimento di Vasario Paolo venne chiusa la verifica dei crediti, rinviandosi le contestazioni al 27 corr.

Ivrea. — Venne dichiarato il fallimento di Simonetti Giulio, prestinaio a Borgofranco. A giudice venne delegato l'avv. Properzi; a curatore l'avvocato G. Angelo. La prima adunanza avrà luogo il 26 corr., ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 7 ottobre. La verifica dei crediti avrà luogo il 26 ottobre.

Pallanza. — Nel fallimento di Rossi Gerolamo dal bilancio l'attivo è di L. 425,000. A curatore fu confermato il rag. Veleti. Finora non venne accordato l'esercizio provvisorio dell'albergo. Il passivo finora è di L. 560,000.

Saluzzo. — Venne dichiarato il fallimento di Molana Giovanni. A giudice venne delegato l'avv. Alberto Gioralli; a curatore il geom. Luigi Roggero. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 30 corr., ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 18 ottobre. La verifica dei crediti avrà luogo il 31 ottobre, ore 2 pom. — Nel fallimento di Zaffrea e Ferrero a curatore fu confermato l'avvocato Tommaso Prato.

Modificazione di Società. — *Torino.* — Con privata scrittura il signor Alfonso Guaita dichiarò di recedere dalla Società contratta con Cesare Ottino per esercizio di negozio di cambio, sotto la ragione Ottino e Guaita, consolidandosi il tutto nel socio Ottino.

Mercato del vino. — Torino, 18 settembre 1893. — L'entrata del vino al mercato sebbene abbia subito una sensibile diminuzione, ciò non ostante bastò per le richieste settimanali.

Dall'11 al 16 settembre entrarono al mercato ettolitri 110 di vino. Non essendovi rimanenza, il vino esposto in vendita si limitò pure quest'ottava alla sola introduzione, e fu completamente venduto, compresi ettol. 4 esportati col rimborso del 9/10 di dazio ai prezzi invariati seguenti:

Barbera ett. 40, da L. 58 a 62; prezzo medio L. 60 — Uvaggi ett. 70, da L. 40 a 50; prezzo medio L. 46. Media generale per ogni brenta di litri 60 L. 54 75.

Provengono detti ettolitri 110 dalle seguenti località:

Scursolengo ettol. 16,61; Castelnuovo d'Asti 54,50; Asti 12,63; Quarto d'Asti 16,25; Govone 10,71.

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame* dall'11 al 17 settembre 1893.

Specie, categorie e quantità del bestiame esposto.

Buoi 34 — Tori 18 — Manzi, Manze o Moggie 0 — Vacche 18 — Sanati 330 — Vitelli 817 — Suini 136 — Montoni, Pecore 00 — Capre 0 — Agnelli 00 — Capretti 00 — Totale 1200.

Razze e varietà.

Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, Lombardi, Reggiani, Romagnoli, Savoiardi e Svizzeri.
Suini. — Piemontesi e Lombardi.
Condizioni generali del bestiame: Buone.

Razze e varietà che vanno progressivamente migliorando.

Bovini. — Piemontesi di pianura.
Suini. — Lombardi.

Prezzo degli animali vivi da macello per miriagramma.

Sanati da L. 6 25 a 9 00 — Vitelli da 6 50 a 8 50 — Buoi e Manzi da 6 00 a 6 50 — Torelli, Tori, Moggie o Manze da 5 00 a 6 00 — Vacche e Scrimi in genere da 4 00 a 5 00 — Suini da 10 00 a 10 75 — Montoni, Pecore e Capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 11 al 17 settembre 1893.

Buoi e magni 95 — Tori 2 — Vacche 12 — Torelli e Moggie o Manze 37 — Sanati 345 — Vitelli 660 — Suini 183 — Montoni, Capre e Pecore 100 — Agnelli e Capretti 27 — Equini 0 — Totale capi 1401

UHIGNI, 19 settembre — Frumento L. 15 — — Segala 10 81 — Meliga 10 88 — Miglio 00 00. — Fave 00 00.

Legna forte da 0 29 a 0 32 — Id. dolce da 0 15 a 0 20 — Fieno da 1 10 a 1 20 — Paglia da 0 50 a 0 55.

Bastiame. — Buoi I. q. da 6 00 a 6 40 — Id. 2. q. da 0 25 a 5 60 — Vitelli 1. q. da 6 25 a 6 75 — Id. 2. q. da 5 40 a 5 80.

Vino comune fresco 1. q. da 19 00 a 22 — 2. q. da 15 a 17 al 1/2 ettolitro.

CASALE, 19 7bre. — Grano L. 15 20 — Meliga 10 07 — Segala 10 00 — Avena 7 88 — Fagiuoli comuni 15 00 — Id. dell'occhio 19 65 — Fave 14 27 — Coef bianchi 29 40 — Riso nostrano 39 04 — Fieno 1 05 — Id. 2° qual. 0 00 — Paglia 0 45 — Carne di vitello al ch. 1 40.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50.

Domandarli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo o al deposito generale per il *Piemonte* **Carlo Manfredi,** via Finanze, 8 e 5, **Torino.** 3109 R

Lavanderia in Fiano
Borgata S. Firmino.

Si eseguiscono lavori in lavatura per oggetti sudici, quali: strofinacci al prezzo di cent. 2 cadauno; stracci tela, cent. 20 al kilo; Giacci atti alla pulitura di macchine e simili; lane in maglia; pezzi di panno; cotonina lavato ed imbianchita, ecc., tutto ridonando alla primitiva nettezza, garantita a qualsiasi prezzi.

Si ritirano e si spediscono campioni *gratis* a richiesta.

Per commissioni rivolgersi al proprietario CURTO FRANCESCO, **Nole Canavese.**

Per due o tre studenti camere e pensione presso il prof. ACQUARDI, via Consolata, n. 2, piano 3°, Torino. C 8497

Camere
elegantemente ammobigliate 3 bellissime camere con vista verso la piazza, e splendido panorama delle Alpi sono da affittarsi separatamente in piazza Carignano, n. 4, piano 3°. Visibili dalle 9 alle 12 antim.
Prezzi mitissimi.

Affitterebbesi
nel centro di Torino negozio e cortile coperto o grandi magazzini in piano loco. Affittamento dal giugno 1894 ed anche qualche mese dopo. — Offerte alle iniziali S. C. T., Haasenstein e Vogler, TORINO. 3500

DA AFFITTARE
in via Oriane, 29:
Due botteghe con retrobottega;
Un alloggio al 2° p° di 7 membri.
In via Accademia Albertina, 19:
Alloggio al 1° piano di membri 5;
Alloggio al 2° piano di 11 camere.
C 8379

Da rimettere al presente:
Antica **Fonderia,** via Venti Settembre, n. 51.
Dirigersi **ivi.** C 8530

Da rimettere
in una gran città dell'Alta Italia un importante e ben avviato negozio di carta, registri, cancelleria, oggetti di disegno, ecc. Per trattative dal perito Dupraz, via San Domenico, 20, Torino. C 8201

Ragazza diligente e fedele
parlando tedesco francese e discretamente alla l'italiano, cerca posto in buona Casa privata, possibilmente in Torino.
Offerte a H 508 Lz, presso Haasenstein e Vogler, **Lucerna** (Svizzera) 3558 X

Ai compratori d'uva.
Stante la grande attività dei viticultori, il raccolto dell'uva è eccezionalmente bello e sano. Quantità a vedersi. Comodità pei forestieri.
Quarto d'Asti. 14 settembre 1893.
FERRARIS e C°, *mediatori.* C 8425

Produttori di vino.
Se volete vendere bene i vostri vini in Svizzera dirigetevi alla Casa di Commissioni: *Comptoir Italo-Suisse,* **Genève,** place Molard, 11. Ottime referenze. Estesa clientela. — Chiedere Regolamento. 3493 X

Maestra
sui 35 anni occorre per la direzione economica d'un Istituto di beneficenza sito in montagna e per l'insegnamento elementare in piccola scuola annessa al medesimo. — Rivolgersi dalle ore 2 alle 4 pom. in Torino, via Orto Botanico, n. 30, piano 3°, dal 22 settembre al 5 ottobre. C 8551

Uno svizzero che conosce perfettamente la corrispondenza tedesca ed i lavori di scritturazioni d'ufficio, che è stato impiegato due anni in Italia, desidera impiego presso Banca, Stabilimento industriale o grande Agienda commerciale. — Dirigere offerte a Haasenstein e Vogler, TORINO, sub Chiff. J. K. N. 7. C 8530

Per Camposanto. Liquidazione di lapidi in marmo da L. 4 in più; croci e monumenti a prezzi mitissimi. — Corso San Maurizio, n. 19, vicino all'*Arena Reale.* Torino. 8412

VOLETE LA SALUTE??

Depositario in Torino: Giuseppe Bertolini, via Valperga Caluso, 28. H 44 M

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Corrispondenze private
Per comodità del pubblico le corrispondenze private verranno d'ora innanzi calcolate in base a **10** *centesimi per parola,* minimum *lire* **una.**

Vie... Vivi tranquilla. Tuo pensiero molto difficile, attendo tua per scrivere ventitrè, spiegandoti quanto chiedi. Mamà. Tanti.... C 8554

7 agosto 1893. Oggi compio un anno della vita felicissima: ho potuto tuttodì a lei al segreto che le ho serbato in quella indimenticabile serata. — Spero rivederla presto; avrà ella una buona parola consolante da dirmi? C 8561

Asta volontaria.
GASPARO CASSINIS, notaio in Torino, notifica che alle 9 ant. del **29 prossimo ottobre,** nel suo studio, via Botero, 19, aprirà all'incanto volontario **CASA** in **Torino,** via Genova, 4 (già via S. Francesco d'Assisi, n. 4), sul prezzo di L. **75,000,** ed osservate le altre condizioni tenorizzate in tenuto odierno.
Torino, 31 agosto 1893.
3353 *G. CASSINIS, notaio.*

Plinio D. C. 27 — Cod. Pontif. 1929

FIUGGI — **RINOMATA e CELEBRE** — **FIUGGI**

ACQUA MINERALE ANTICHISSIMA
AMICROBA - ANTILITIACA - OSSIGENICA - ELETTRICA - OZONICA
SORGE TRA I COLLI ERNICI IN PROVINCIA DI ROMA

RIMEDIO SOVRANO IMPAREGGIABILE

contro tutte le manifestazioni della diatesi urica, arenelle, nefrolitiasi, calcoli vescicali, gotta, diabete ed affezioni cardiache che ne dipendono; diatesi artritica e torpore del ricambio materiale.

EXCELTIOR delle ACQUE da TAVOLA

gradevolissima al palato, ottimo digestivo, grande regolatore delle funzioni dello stomaco e dell'intestino; tollerata dagli stomaci i più deboli in grandi quantità perchè è la più leggera di tutte le acque minerali.

Risorsa Preziosissima

nei paesi dove l'acqua potabile contiene **microrganismi patogeni.** La combinazione dei suoi gas liberi che contiene la rende un **antisettico microbicida** di prim'ordine per combattere le **tifoidi, dissenterie** e tutte le infezioni che colpiscono il tubo digerente.

Molti risolutamente increduli sulla prodigiosa efficacia e virtù dell'ACQUA FIUGGI, indotti a berne una sola bottiglia, metà a digiuno, metà ai pasti, rimasero così meravigliati dei suoi benefici quanto immediati effetti che ora la bevono costantemente.

Ricostituisce IL SANGUE AGLI ANEMICI — Fa cessare I DOLORI SPASMODICI DEI GOTTOSI

L'ACQUA FIUGGI si vende in bottiglie da litro nei *Depositi d'Acque Minerali,* principali *Drogherie* e *Farmacie* e trovasi nei migliori *Hôtels, Restaurants* e *Bottiglierie* del Regno.

In TORINO all'ingrosso: **F.lli PAISSA** - Piazza San Carlo, 8.
Rappresentanza **L. ARDUIN,** Maria Vittoria, 4.
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO:
G. FORASTIERI - NAPOLI.

Bacci 1571 — **FIUGGI** — Colonna 1848

H 3465 N

Grandi mercati di bestiame
in SCHWYZ, Svizzera (stazione della ferrovia del Gottardo)
il 14, 25 settembre, 9 ottobre e 13 novembre 1893.

Grande Esposizione del bestiame
(bruno, svizzero) - il 25 settembre 1893.

Ottima occasione per comperare del bestiame della razza di Schwyz, rinomata e ricercata perchè produce molto latte ed è assai propensa all'acclimatazione (1° premio dell'ultima Esposizione in Vienna).
3548 X **Cancelleria del Distretto.**

Istituto Internazionale Schönberg
Rorschach (Svizzera tedesca) sul Lago di Costanza.
Preparazione al commercio e politecnico.
Chiedere prospetti dettagliati alla **Direzione.** 3392 X

CHI VIAGGIA e VA in CAMPAGNA DEVRebbe

portare con sè il rasoio americano di sicurezza **STAR,** per non dovere adibire la propria pelle a mani inesperte ed ignote e ad un trattamento non sempre pulito. Col rasoio **STAR** chiunque si rade perfettamente, senza pericolo, senza dolore, e con tutta la pulizia e comodità desiderabili. — *Descrizione dettagliata a richiesta.*

Unico deposito: CARLO SIGISMUND
Milano - Corso Vitt. Eman., 38 | Torino - Via XX Settembre, 44. 3301 M

Tele e Coperteni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino.* 2

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS
Società Anonima — **Capitale versato L. 2,450,000**
TORINO — PAVIA — BERGAMO
Sede Sociale: Torino, piazza S. Carlo, 5

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta del 15 settembre 1893 avendo fissato in lire **ventuna** per Azione il 1° riparto utili dell'annata 1893, si prevengono i sigg. Azionisti che questo sarà esigibile a partire dal **3 ottobre p. v.,** presso la *Cassa Sociale,* contro rilascio del vaglia N. **60.**
Torino, 15 settembre 1893.
3549 ***La Direzione.***

CONVITTO ALESSANDRO MANZONI
ALESSANDRIA.
R. Liceo, R. Ginnasio, R. Istituto tecnico, R. Scuole tecniche, Scuole elementari. — **Aperto tutto l'anno.** — Rette mensili L. **35 - 40 - 45.**
Per programmi ed informazioni rivolgersi alla **Direzione,** via dei Collegi, n. 6. 3271

Pesaro - Liceo Musicale Rossini.
Dal **1° settembre** al **15 ottobre** sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1893-94 ai corsi principali di:
Composizione, Canto, Pianoforte, Organo, Arpa, Violino, Viola, Violoncello, Contrabasso, Flauto e congeneri, Oboè e congeneri, Clarinetto e congeneri, Fagotto e congeneri, Cornetta, Tromba, Trombone e congeneri, Istrumentazione per banda.
L'istruzione è data gratuitamente.
Il Liceo si aprirà il **5 novembre.**
Il Liceo concede borse di studio tanto agli alunni di composizione e di canto che agli istrumentisti.
Per ogni informazione e schiarimento rivolgersi alla Segreteria del Liceo.
3559 F *Il Presidente* **ETTORE MANCINI.**

MALATTIE VENEREE 15
Dott. C. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quentino, 21.

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora **S. A. ALLEN**
per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la lussureggiante della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Flacons 14/6 e 21/6 Southampton Row, Londra.
3488 M

Società Anonima
dei
CONSUMATORI DI GAZ-LUCE
Capitale versato L. 1,763,500.
Sede Sociale — Via Roma, 20 — TORINO

AVVISO.

Per difetto di numero legale essendo l'adunanza d'oggi rimasta infruttuosa, i signori Azionisti sono nuovamente convocati in **Assemblea generale ordinaria** nel **Teatro Vittorio Emanuele,** alle ore **2 pom.** del giorno **28 settembre** pross., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio dell'esercizio annuale, cominciato col 1° luglio 1892 e terminato col 30 giugno 1893, colle corrispondenti relazioni del Consiglio e dei Sindaci;
2. Nomina del Presidente dell'Assemblea, scadendo l'ill^mo signor conte Corsi di Bosnasco comm. avv. Gioanino;
3. Nomina del Presidente del Consiglio d'Amministrazione e di due Consiglieri, scadendo per anzianità il sig. Formas cav. Gioachino, Presidente, ed i signori Canova cav. Carlo e Giani cav. Giuseppe, Consiglieri;
4. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti, essendo scaduti i signori Durando Luigi Maria, Ferreri cav. Matteo e Formento Giovanni, Sindaci, ed i signori Castello Francesco e Davico Vincenzo, Supplenti.

Trattandosi di **seconda convocazione,** le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli Azionisti intervenuti ed il capitale rappresentato.

Si avverte intanto che, a tenore dell'art. 18 dello Statuto sociale, i Soci, per aver adito alla sala dell'adunanza, devono provvedersi negli uffici della Società del solito scontrino almeno 24 ore prima del giorno in cui essa ha luogo, cosicchè il tempo utile a ritirarlo scade col giorno 27 settembre prossimo.

NB. A tenore dello Statuto sociale e del Codice di commercio, tutti gli scadenti per anzianità sono rieleggibili.

Non sono validi gli scontrini della prima adunanza.

Torino, 30 agosto 1893.

3121 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
EFFICACIA INCONTESTABILE
SCATOLE DA L. **2 50** E **1 50** CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17
TORINO.
Unico deposito delle Goccie Alcalino-Fosfate Tattoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi consili. b.

MATTONI GIESSHÜBLER
ACQUA ACIDULA alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa, provata nelle tosse, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.
Deposito generale per il Piemonte presso i signori
FRATELLI PAISSA
TORINO. H 3709 M

IN GENOVA
la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER è rappresentata
DAL SIGNOR
G. B. COSTA di ANTONIO
con ufficio in **via S. Lorenzo, 17,** piano terreno

Si ricevono annunzi per qualsiasi giornale d'Italia e dell'estero e per l'**Indicatore Ufficiale delle Strade Ferrate** (Fu Fusi).

La Scienza moderna previene e cura le malattie infettive con dati sicuri e certissimi; ed oggi è ritenuto assioma indiscutibile che dove si può usare l'antisepsi le malattie infettive si scongiurano certamente o si guariscono in un tempo brevissimo. — Un tal principio si è voluto applicare alle malattie veneree essenzialmente infettive ed i risultati ottenuti hanno sorpassato le mille volte ogni previsione scientifica.

Un antisettico potente dalla formola chimica complessa $C_6 H_2 Cl_2 O_4$ è stato largamente esperimentato nella pratica delle malattie veneree, adoperandolo nella **Iniezione antisettica,** preparato speciale Lombardi e Contardi (5 gr. a fl.).

Il problema da risolvere consisteva nel preparare un antisettico che non irritasse le mucose delicatissime con le quali deve venire a contatto; e l'**Iniezione antisettica,** lungi dall'irritare, agisce da sicuro calmante sulle mucose, togliendo *immediatamente* il bruciore, neutralizza il *virus* e distrugge le secrezioni muco-purulenti, dando la guarigione completa sempre, in *poche ore* nei casi recenti, ed in tempo brevissimo nei casi cronici inveterati.

Come **preventivo** poi l'**Iniezione antisettica** assicura l'immunità anche in presenza ed a contatto col male, poichè, distrutto a tempo il germe infettante con l'uso dell'antisettico, è cosa regolare che non possa prendersi più l'infezione.

Non si tratta perciò del solito miracolo annunziato da sedicenti specialisti, ma l'**Iniezione antisettica** è il rimedio assolutamente scientifico, garantito contro le malattie veneree.

Innumerevoli, lusinghieri e spontanei attestati sono pervenuti e giornalmente pervengono alla Ditta Lombardi e Contardi: in nessun caso il rimedio non ha prodotto la completa guarigione, con la massima soddisfazione da parte dei sofferenti.

Nella casuistica vi sono casi di guarigioni meravigliose, ove i sofferenti passarono inutilmente a rassegna l'uso di tutta la miriade di vantati specifici, e dopo **oltre vent'anni** di seccatura guarirono completamente in breve tempo con l'uso dell'**Iniezione antisettica.**

Nei casi recenti la guarigione si ottenne dopo meno di dieci ore (cinque siringhe). Ed era regolare, perchè neutralizzato il *virus* prima che avesse intaccato profondamente le mucose, la guarigione era assicurata con certezza scientifica.

L'Iniezione antisettica non contiene ombra di sali metallici, come argento, rame, zinco, mercurio, piombo, ecc., quindi è l'unica iniezione che non può produrre i soliti dannosissimi restringimenti. — Che anzi gocciette antiche con restringimento guarirono completamente coll'uso della sola **Iniezione antisettica.**

Non sono necessarie le cure precesse antiflogistiche, ed in qualunque stadio del male la **Iniezione antisettica** agisce mirabilmente procurando la completa guarigione.

Ogni flacone costa L. **2 50** e per posta se ne spedisce un flacone per L. **3 25,** quattro flaconi L. **10** in tutto il Regno direttamente dalla **Fabbrica LOMBARDI e CONTARDI** in **Sarno.** H 663 N

Depositi *Napoli,* farmacia Quercia, 16; *Milano,* A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino,* Giov. Torta, via Roma, 2; *Firenze,* Cesare Pegna e Figli; *Venezia,* farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna,* G. Branzia e C.; *Roma,* Colonnelli e Bordoni, corso Vitt. Em., 16; *Genova,* farm. Cabella, piazza Nunziata; *Livorno,* farm. Paoelli, Unb., 4; *Caltanissetta,* farm. Bertini, Princ. Umb., 171; *Palermo,* farm. Ricca; *Terni,* farm. Morganti; *S. Gion. in Fiore,* farm. Perina. *Bari,* G. B. Lippolis; F. Ancetilli di R. e *Foggia,* ecc.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.